



TRICOLORE

Quindicinale d'informazione

NUMERO 33

15 Maggio
2004

IL PRINCIPE EREDITARIO A NAPOLI

Alberto Casirati

E' stato un vero e proprio avvenimento. Per la cena di beneficenza all'Accademia Aeronautica di Pozzuoli, presieduta dal Principe Ereditario, si prevedeva un grande numero di adesioni, ma i risultati hanno superato ampiamente anche le aspettative più rosee.

Già molti giorni prima della data fissata, il 29 aprile u.s., i posti inizialmente disponibili erano esauriti: tutti i biglietti erano stati acquistati con pagamento anticipato. Nuove domande di partecipazione, però, non cessavano di pervenire.

Data l'importanza dell'evento, in via del tutto eccezionale, l'IRCS è riuscito ad ottenere dalle massime autorità competenti nuovi spazi, che hanno consentito di portare il numero dei presenti alla ragguardevole cifra di circa 600 persone. Una dimostrazione lampante di quanto bene possa fare, anche con la sua semplice presenza, un esponente di Casa Savoia.

Ed è stato proprio lo scopo della serata che ha interessato il Prin-



Il Comandante dell'Accademia Aeronautica di Pozzuoli, Gen. Giovanni Luigi Domini, accoglie il Principe Ereditario (foto Montigelli/SGP)

cipe Ereditario: sovvenzionare il progetto educativo dell'Istituto Penale Minorile di Nisida, vicino a Napoli.

Ne abbiamo già dato notizia sul numero 30 di "Tricolore", ma un breve riassunto della natura e degli scopi di questo progetto contribuirà a rendere più chiara l'importanza di questa serata.

Il progetto, che si spera di poter realizzare appieno in tempi brevi, prevede un'integrazione delle attività svolte dagli esperti teatrali e musicali e dagli operatori che a vario titolo collaborano con l'Istituto. Lo scopo è quello di favorire lo sviluppo di una corretta interazione sia tra il dentro e il fuori della struttura rieducativa sia fra il dentro e il fuori d'ogni ragazzo. Si persegue cioè una duplice finalità educativa, anche perché, oltre allo scopo specifico della divulgazione della cultura musicale, il

progetto mira a creare occasioni d'incontro e di socializzazione, dando così ai giovani la possibilità di sperimentare forme d'aggregazione e di confronto derivanti da un'attività d'alto livello culturale, ricca di stimoli e creatività. La speranza è che, concretamente, le attività così svolte si pongano quali valide alternative ad altre forme d'aggregazione, vuote di contenuti e di valori.

Ecco perché questa serata, organizzata dall'Istituto della Reale Casa di Savoia, dall'Accademia Aeronautica di Pozzuoli e dal Comitato "Nisida" del Distretto Lions 108 YA, ha ottenuto l'alto patrocinio della Fondazione Principe di Venezia.

Ma la visita a Napoli del Principe Emanuele Filiberto di Savoia ha conosciuto anche altri momenti d'incontro e di solidarietà concreta. Infatti, in mattinata, il Principe Ereditario aveva visitato il Museo del Tesoro di San Gennaro, mentre in serata si è recato al dormitorio pubblico "Vittorio Emanuele II",



L'abito che S.A.R. la Principessa Vittoria probabilmente indosserà in occasione del suo battesimo

AUGURI, PRINCIPESSINA !

Il prossimo sabato 30 maggio S.A.R. la Principessa Vittoria Chiara di Savoia sarà battezzata nel Santuario d'Assisi, dove attende la Resurrezione, sotto la predella dell'altare di S. Giovanni Battista, la sua ava Venerabile Principessa Maria Apollonia di Savoia, nipote del Duca Emanuele Filiberto.

(Continua da pagina 1)

dove ha consegnato aiuti per 18.000 €. Ma l'incontro più "forte" è stato quello con i ragazzi dell'Istituto Penale Minorile di Nisida. Accolto con entusiasmo e un po' d'emozione dagli ospiti, oltre che da numerosi giornalisti e da troupes televisive locali e nazionali, il Presidente d'Onore dell'I.R.C.S ha potuto trattenerci a conversare con gli ospiti dell'Istituto e visitare la struttura rieducativa. E' stato un incontro molto significativo dal punto di vista umano, che non ha lasciato indifferente nessuno dei parte-

cipanti, e nel corso del quale il Principe di Piemonte e di Venezia ha ricevuto alcuni piccoli doni tradizionali, semplici ma significativi, preparati anche per la Principessa Vittoria dai ragazzi dell'Istituto.

La due giorni campana dell'Erede sabauda si è conclusa a Baia, dove, grazie alla disponibilità della Capitaneria di Porto di Pozzuoli, il Principe Ereditario ha avuto la possibilità di ammirare le bellezze archeologiche sottomarine della Pozzuoli antica.

Alberto Casirati



Con il Sottosegretario Jole Santelli durante un'intervista all'Istituto di Nisida (E. Blasio)

LE SFOGLIATELLE DEI RAGAZZI DI NISIDA

(da "Il Foglio", 6 maggio 2004)

Stefano Palumbo

E' una giornata d'estate a Napoli quando il Principino atterra a Capodichino.

Ha accettato l'invito dei Lyons di presenziare una serata di raccolta fondi per regalare ai ragazzi detenuti nell'Istituto penale minorile di Nisida un anno di laboratorio musicale, mille ore di lezione di musica, canto e danza. E' un'idea che gli è piaciuta subito, un modo diverso di fare beneficenza, non la carità pura e semplice, ma la prospettiva del recupero, la possibilità di ricominciare. Una trentina di ragazzi aspettano nel carcere, e sono chiaramente emozionati. Una ragazza diciassettenne, incinta del secondo figlio, gli regala una bambola, l'aveva fatta per la sua bambina, per l'emozione si mette a piangere. Emanuele l'abbraccia, e si commuove anche lui. I ragazzi hanno preparato un presepe fatto con le loro mani, e anche un corno di ceramica scacciaguai, si sono scritti un discorsetto di accoglienza, ma soprattutto

lo guardano, lo fissano, lo scrutano. Poi lo invitano nel teatrino del carcere dove hanno organizzato uno spettacolo.

Cantano una canzone scritta da loro, la musica è quella di 'O Saracino, ma le parole ripetono, un pò sul serio un pò nell'ironia che a Napoli si respira: "Emanuele, Emanuele, è bell' 'e faccia, è bell' 'e core, tutte 'e fimmine fa 'nammurà". Fuori lo attendono i giornalisti, che si accalcano uno sull'altro, fino a spingerlo, in una gara senza regole per strappargli un commento, una dichiarazione. C'è appena il tempo di gustare le sfogliatelle che le secondine del carcere gli avevano preparato, la seconda gli dice "Principe, lei ci dà più soddisfazione di Ciampi, quando lui è venuto ne ha mangiata solo mezza".

Poi si corre al prossimo appuntamento,

verso il dormitorio pubblico, al quale Emanuele Filiberto ha donato pasti caldi per un anno da destinare ai senzatetto della città. La sera all'Accademia aeronautica di Pozzuoli sono venuti in cinquecento per vederlo, solo con lui si può sperare di raccogliere la somma necessaria per Nisida, è un testimonial d'eccezione.

Riesce però a infilare nel suo programma anche una pizza di Ciro a Mergellina in compagnia di alcuni amici, rivolge anche la parola a un gruppetto di allegre studentesse, alla fine trova simpatica l'idea di essere trascinato da Rosolino, dove lo aspetta tutto il cast della fiction napoletana d'eccellenza, "Un posto al sole".

La visita si conclude con un'immersione a

Baia per scoprire, lui privilegiato, le rovine sommerse. Lo aspetta l'aereo che lo porterà a Catania dove darà il via al rally dell'Etna, sale in macchina, ma una donna lo ferma, il tempo di salutarlo così:

"Emanuele, ricordati, questa è casa tua".



Altre due immagini del probabile abito di battesimo di S.A.R. la Principessa Vittoria. L'abito fu confezionato e ricamato per Casa Savoia dalla ditta Pratesi, alla fine dell'Ottocento. E' completamente ricamato con margherite e spighe di grano e dispone di una copertina di pizzo con stemma sabauda al centro, con gli stessi ricami. L'azienda, fondata da Remigio Pratesi a Pistoia, ha lavorato per Casa Savoia durante il Regno d'Italia, fornendo biancheria di ogni tipo. Ha filiali in tutto il mondo e continua ad essere gestita dalla famiglia. Il sito internet è www.pratesi.com



Estratto dal libro del Capo di Casa Savoia

S.A.R. IL PRINCIPE VITTORIO EMANUELE

“Lampi di Vita - Storia di un Principe in esilio” (Ed. Rizzoli)

Ricordo che mia madre mi condidò che dopo il referendum aveva chiesto di poter restare a Napoli come una donna qualunque, rinunciando a tutto.

Ovviamente, le era stato risposto che non era possibile.

Maria José era sinceramente affezionata all'Italia, proprio come lo era la Regina Elena del Montenegro, che prima di la-

sciare Napoli e l'Italia per sempre - mi raccontò mia madre commossa - aveva scritto sul suo diario che non le importava se avesse vinto la monarchia o la repubblica, ma che le stava a cuore la felicità del popolo italiano.

Mia madre era uguale a lei, era innamorata dell'Italia e degli italiani, e cercò sempre di aiutarli con ogni mezzo, du-

rante e dopo la guerra, anche fondando ospedali e opere assistenziali.

(pp. 54-55)



LE NOZZE REALI DANESI



(AGI) - *Copenhagen, 14 maggio*

E' cominciata alle 16.00 nella cattedrale luterana Vor Frue Kirke (Nostra Signora) la cerimonia delle nozze tra il Principe Frederik André Henrik Christian, erede al Trono di Danimarca, e Mary Donaldson, australiana nata in Tasmania da una famiglia borghese di origini scozzesi. A celebrare il rito il Vescovo di Copenhagen, Eik Normann Svensen.

Testimone per lo sposo il Principe Felipe di Spagna, che a sua volta si sposerà la settimana prossima, il 22 maggio, a Madrid. Circa 800 gli invitati, tra i quali componenti di 23 Famiglie Reali.

Il Principe è arrivato mezz'ora prima in divisa da ammiraglio, accompagnato dal fratello. La sposa, con un abito dello stilista danese Uffe Frank, è giunta al braccio del padre, John Donaldson, vestito con l'abito tradizionale scozzese.

All'ingresso della Regina Margarethe II e del consorte, Principe Henri, nella Cat-

tedrale si sono diffuse le note di un'opera del compositore spagnolo barocco Antonio Soler, noto organista e allievo di Domenico Scarlatti.

All'ingresso della sposa, "Il pastore Zadok" di G.F. Haendel, interpretato dal Coro dei Bambini e dal Concerto Barocco di Copenaghen, ha commosso a tal punto il Principe che non è riuscito a trattenere le lacrime.

Il suo ingresso nella Cattedrale era stato salutato da due pezzi della tradizione danese: un festoso Preludio di Carl Nielsen e un brano di Niels Gade "Il sole sale da Oriente", probabilmente l'inno più celebre in Danimarca. Mentre arrivano gli invitati, in onore della famiglia della sposa, il coro ha cantato l'inno scozzese "Riempi la mia vita, o Dio mio Salvatore". La capitale è stata blindata da un massiccio dispositivo di sicurezza, il che non ha impedito a decine di migliaia di cittadini festanti di riempirne strade e piazze. Nella città parata a festa, con milioni di palloncini a forma di cuore con i nomi degli sposi, bandiere danesi e australiane e foto della coppia nelle vetrine, il corteo reale, con soldati a cavallo in alta uniforme e la carrozza degli sposi e della Regina, ha sfilato lungo il percorso da Palazzo Amalienborg fino alla Cattedrale. L'82% dei danesi approva le nozze e ha in grande simpatia la

nuova Principessa che, a suo tempo, sarà Regina. La Monarchia danese, fondata dal Re vichingo Gorm il Vecchio nel X secolo, è la più antica d'Europa (*fra quelle attualmente regnanti - ndr*) ed è estremamente popolare, specie dall'ascesa al Trono di Margrethe II, nel 1972, che ha impresso al comportamento della Famiglia Reale uno stile molto democratico e alla mano, che viene avvertito come un segno di vicinanza alla gente comune. Inoltre Mary, che conobbe il suo Principe a Sydney durante le Olimpiadi del 2000, ha conquistato il cuore dei danesi imparando la lingua, assumendo la cittadinanza e convertendosi alla Chiesa Luterana.

Dopo la cerimonia religiosa, gli sposi si sono diretti verso il Castello di Fredensborg, dove si è svolto un banchetto con 682 ospiti.

C'era tutta l'Europa dei Principi e dei Re ad assistere alle nozze. Mancava solo Carlo d'Inghilterra, trattenuto da un precedente impegno. Nessun cappello, tante tiare tra i capelli e preferibilmente di diamanti. In rosso Letizia Ortiz Rocasolano, la fidanzata del Principe Ereditario di Spagna, Felipe, testimone dello sposo. Ampia gonna blu scuro per la Regina Sofia di Spagna. Tailleur lungo, stampato a fiori su sfondo verde pallido per la Regina Silvia di Svezia, mentre in rosso era anche la Regina Sonja di Norvegia. La Principessa Marina di Savoia, accanto al Principe Vittorio Emanuele, era in un abito molto semplice, blu scuro, con corpetto in paillettes, e tiara di diamanti. Ampia mantella rossa infine per la Regina Margrethe II, su un abito chiaro a fiori.





FIRENZE

Mercoledì 5 maggio una delegazione ha partecipato, nel cenacolo del Monastero di S. Jacopo a Ripoli (Caserma Simoni) alla serata organizzata dall'Ispettorato per il Reclutamento e le Forze di Completamento dell'Esercito e i Rotary Club Fiesole e Firenze nord e sud sul tema: "El Alamein: mancò la fortuna non il valore" con l'ausilio di filmati d'epoca e di diapositive che hanno illustrato strategia e tattica del confronto dell'autunno del 1942. Relatore il Tenente Generale Bruno Loi, speaker il Colonnello Federico D'Appuzzo. Presenti il Coordinatore Nazionale, il Delegato per la Toscana e per le Marche, il Segretario Nazionale Amministrativo dell'IRCS, altri insigniti, il Brigadiere Generale Marco Bertolini Comandante la "Folgore" di Livorno, il Governatore del 2070° Distretto e Presidenti dei Club del Rotary International, dirigenti e soci IRCS e AIRH.

Lunedì 10 maggio, alla Caserma Ferrucci, sede del Distretto Militare di Firenze, il Delegato per la Toscana e per le Marche degli Ordini Dinastici di Casa Savoia, Cav. Gr. Cr. Nob. Dr. Francesco Carlo Griccioli, ha presenziato alla cessione del Comando Reclutamento e Forze di Complemento Regionale Toscana, da parte del Confratello Mauriziano Comm. Maggiore Generale Calogero Maria Cirneco.

La cerimonia si è svolta alla presenza del Comandante della Capitale, Tenente Generale Giuseppe Morea, venuto appositamente da Roma, e del Prefetto di Firenze, S.E. Gian Valerio Lombardi, nonché di alti ufficiali di Esercito, Aeronautica e Carabinieri.

Al Maggiore Generale Calogero Maria Cirneco, che va in pensione per raggiunti limiti di età, subentra il Colonnello degli Alpini Roberto Peratoner, veneto. Ha presenziato un reparto del Reggimento "Lupi di Toscana".

MILANO

Il mese di maggio è sempre stato dedicato alla Madonna per la quale i Principi Sabaudi hanno sempre avuto una profonda venerazione, fino a dedicarLe il maggiore Ordine dinastico sotto il Duca Carlo III (detto anche Carlo II), padre del celebre Duca Emanuele Filiberto, primo Gran Maestro dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Questo mese è molto importante per la Chiesa, in particolare quella Ambrosiana, per i festeggiamenti dei 1650 anni dalla nascita di Sant'Agostino, le cui reliquie saranno esposte nel Duomo accanto a quelle di S. Ambrogio. Il 26 aprile u.s. sono state portate dalla Chiesa di S. Pietro in Ciel d'Oro di Pavia, dove sono venerate da secoli, e accolte durante la celebrazione dei Vespri presieduta dal Confratello Cardinale Dionigi Tettamanzi, Arcivescovo di Milano. Presenti tre Vescovi Ausiliari, il Vescovo emerito di Crema, i Vicari episcopali, il Capitolo Metropolitano, i monaci agostiniani di Pavia guidati dal Priore generale dell'Ordine accompagnato dal Capitolo provinciale d'Italia e il Sindaco di Pavia.

NAPOLI

Il nuovo Deputato incaricato del cerimoniale della Cappella del Tesoro di San Gennaro è il Confratello Comm. Nob. Don Pier Luigi Sanfelice dei Duchi di Bagnoli, al quale la redazione porge i migliori auguri e vivi complimenti per la magistrale organizzazione della processione annuale del 1° maggio u.s.

CATANIA

Giovedì 15 Aprile, a Catania, il Delegato Regionale ha organizzato la riunione bimestrale dei Cavalieri Mauriziani della Provincia presso il Circolo dell'Unione.

LOURDES

Nel ricordo del pellegrinaggio al Lourdes di Re Umberto II nel maggio 1976, dal 29 aprile al 4 maggio u.s. numerosi Confratelli hanno partecipato all'annuale pellegrinaggio al Santuario Maria-no del Sovrano Militare Ordine di Malta, tra cui il componente del Consiglio e Presidente delle Opere Ospedaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro Gr. Uff. Dr Robert Matossian, il Presidente della Commissione Araldica Gr. Uff. Conte Jean-Charles d'Oncieu de Chaffardon, il Delegato per il Belgio Comm. Conte Aynard de Brieu, il Delegato per la Contea di Nizza Comm. Dr Pier Luigi Toninelli, il Delegato per la Calabria Uff. Dr Barone Arturo Nesci di S. Agata, il Vice Segretario Nazionale per il Nord Italia dell'Istituto della Reale Casa di Savoia Comm. Conte Dr Giuseppe Rizzani e il Vice Segretario Amministrativo Nazionale dell'Associazione Internazionale Regina Elena Comm. Pietro Giovanni Cambi.

BRASILE

Il Delegato per il Brasile, il Dr. William Marmonti, avrà l'onore di rappresentare le LL.AA.RR. nella festa per il 50° genetliaco del Confratello S.A.I.R. Don João Henrique de Orleans e Bragança, Principe del Brasile, nella sua Villa Imperiale situata nella storica città coloniale di Parati (sec. XVIII, patrimonio culturale UNESCO).

ANGOLA

Nel febbraio 1992, in occasione di un viaggio in Angola con il Principe Gran Maestro, il Delegato per il Portogallo degli Ordini Dinastici ha stabilito un programma di collaborazione con la Diocesi di Luanda che ha durato dieci anni, fino al 2002. "Operazione Angola/Pro vita" si è sviluppato in diverse parrocchie di Luanda e ha permesso di assicurare lo stipendio di due medici e di donare due automobili e 45 macchine da cucire consegnate dai Membri della Delegazione del Portogallo. Le macchine da cucire sono state offerte ai centri di puericultura della Diocesi di Luanda che dicevano ragazze incinte e le preparavano alla maternità. Lo stipendio è stato versato a due medici che le seguivano fino alla nascita dei loro bambini. Infine le due automobili servivano per gli spostamenti dei medici nelle parrocchie. Quest'intervento è stato molto importante e ha permesso di sviluppare nuovi legami all'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e di riaffermare la solidarietà della delegazione portoghese con l'Angola. La delegazione ha avuto anche altre iniziative in particolare in favore dell'Associazione dedicata a Jeanne Jugane, beatificata il 3 ottobre 1982 da Papa Giovanni Paolo II. Infine, per il S. Natale 2003 la delegazione portoghese ha organizzato una serata di beneficenza.

NOBILI SICILIANI AL SERVIZIO DEI SAVOIA NEL XVIII SECOLO

Alfio Pennisi



La signoria di Vittorio Amedeo II in Sicilia durò formalmente lo spazio di sette anni e di fatto solo cinque, fra il 1713 ed il '18 periodo di tempo assai breve nelle millenarie vicende del Piemonte e dell'Isola, essa è perciò stata spesso trascurata. D'altra parte se si prende un testo di storia dei licei, nel capitolo dedicato all'Europa all'inizio del 700, al tutto non sono dedicate più di due o tre righe, molto poco per trattare di una esperienza storica, che, a parte la scossa che diede agli isolani, sottraendoli all'influenza spagnola e aprendo un'era di riforme, consentì l'istaurarsi di un legame fra Sicilia e Piemonte e i Savoia che fu proficuo per tutte le parti e che si mantenne a lungo. Le figure più note tra i personaggi che restarono al servizio del Piemonte o meglio sarebbe dire del Regno di Sardegna dopo la perdita della Sicilia furono fra i diplomatici e gli uomini di cultura, l'Ossorio e il Pensabene, abbastanza conosciuti è anche il D'Aguiarre che però restò a Torino solo sino al 1720.

D. Giuseppe Ossorio, nobile trapanese entrato giovane paggio alla Corte di Vittorio Amedeo nel 1714, fu fatto specializzare dal sovrano sabauda nella conoscenza delle lingue e in scienze politiche e diplomatiche presso l'università di Leida, quindi fu inviato nel '22 attachè alla Legazione di Sardegna in Olanda nel mandarvelo il re disse a Carlo Emanuele "mando l'Ossorio in Olanda per darvi un giorno un eccellente diplomatico". Nel '30 fu ambasciatore in Gran Bretagna, ove rimase per quasi vent'anni riuscendo a far superare, nel 1733 il risentimento inglese per l'alleanza della Sardegna con Francia e Spagna, fu il negoziatore per il

Piemonte del trattato di Worms nel 1743, che stabiliva i vantaggi territoriali che sarebbero venuti a Carlo Emanuele III per il Suo appoggio a Maria Teresa d'Austria, e di Aix-la-Chapelle o pace di Aquisgrana nel 1748, fu poi ambasciatore straordinario a Madrid nel 1749 per la trattativa delle nozze fra Vittorio Amedeo, principe ereditario, e l'infanta Maria Antonietta, sorella del re di Spagna, Gran Croce nel 1730 e Conservatore dell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro nel 1732, cavaliere dell'Ordine della SS.ma Annunziata nel 1762, per fedeltà al suo sovrano rinunciò alla più prestigiosa decorazione del tempo, il Toson d'Oro, offertagli da Ferdinando VI ma ritenuta dalla Corte sabauda incompatibile con il suo incarico, e che morì a Torino nel 1763 venendo sepolto nella cripta della Magistrale Basilica Mauriziana.

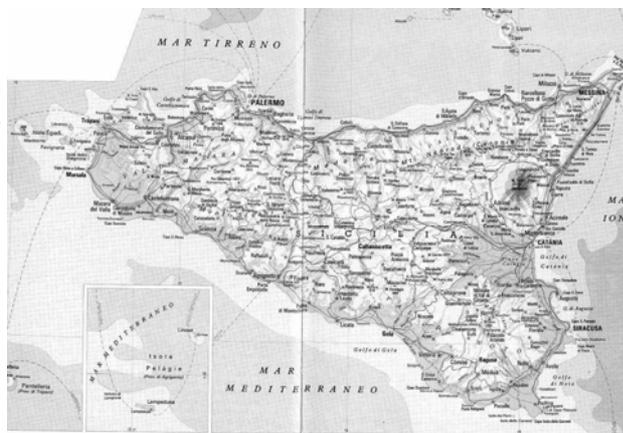
Nicola Pensabene, palermitano, all'arrivo di Vittorio Amedeo II in Sicilia era già un magistrato affermato che aveva ricoperto gli incarichi di giudice della Corte pretoriana di Palermo, di Sindacatore di Catania e di avvocato fiscale della Regia Gran Corte. Il sovrano sabauda lo nominò membro della giunta per gli affari ecclesiastici di Sicilia e quindi nel 1716 lo chiamò in Piemonte quale reggente del supremo consiglio.

Altra occasione nella quale ebbe modo di mostrarsi l'esile filo che legava i Siciliani e Savoia si ebbe nelle brevi permanenze di Carlo Felice nell'Isola, quando nel 1807 si recò a Palermo per sposare Maria Cristina di Borbone e nel 1811 ad accompagnare la consorte, in visita ai genitori, nelle quali fu accolto con molta cordialità e simpatia. Questo legame sia pur sottile e impercettibile ebbe modo di dimostrare la sua forza nel 1848 quando i Siciliani, che diedero inizio in Italia alla stagione delle rivoluzioni, tramite il loro parlamento dichiararono decaduta la dinastia dei Borbone e l'11 luglio di quello stesso anno elessero Ferdinando di Savoia, Duca di Genova, secondo genito di Carlo Alberto a Re di Sicilia con il nome di Alberto Amedeo I, il console di Sardegna a Palermo scriveva a proposito dell'elezione del Duca: "Scoccando le ore 12 p.m. dopo una se-

duta di circa 14 ore per terminare del tutto lo Statuto, finalmente ad acclamazione generale di tutte e due le Camere e presente il Presidente del Governo Signor Ruggero Settimo è stato proclamato Re di Sicilia S.A.R. il nostro Duca di Genova. Voler narrare a V.E. i trasporti di giubilo di questa popolazione è impossibile eseguire, Bande musicali, gruppi di cittadini festanti, canti, suoni clamorosi di campane e gridi di W IL RE, W il Duca di Genova ed al momento che l'acclamazione ebbe luogo, ed in questo che io scrivo hanno echeggiato ed echeggiano ad una immensità benché l'ora sia tanto avanzata nel cuore della notte".

S.A.R. il Principe Reale Umberto di Savoia, Principe di Piemonte, allora Luogotenente generale del Regno, approvò nel 1946 lo Statuto speciale della Regione, tutt'ora in vigore.

Il popolo siciliano rimase fedele a Casa Savoia anche durante il referendum istituzionale.



SCUDETTO

Nel senso di "piccolo scudo", in italiano la parola è attestata già in Boccaccio (XIV sec.), ma in ambito calcistico lo scudetto nasce nei primi decenni del Novecento, quando i campioni d'Italia cominciarono a portare cucito sul petto lo stemma Sabauda: in araldica, infatti, "scudo" è un sinonimo di "stemma nobiliare" (nel 1946 lo stemma fu sostituito dal "piccolo scudo" tricolore). La parola è entrata anche in poesia, come in quella strofetta degli anni Trenta: "Il piede di Meazza dà un calcetto / e l'Inter sale verso lo scudetto".

INTERVENTI UMANITARI DELLA FAMIGLIA REALE IN ITALIA E ALL'ESTERO

Tramite l'Istituto della Reale Casa di Savoia e l'Associazione Internazionale Regina Elena, la Famiglia Reale continua a svolgere la sua attività benefica: il 9 maggio u.s. ha fatto consegnare in Piemonte aiuti per bambini autistici (per un valore complessivo di €7.000).



Gorizia, 7 maggio 2004. Cerimonia per la partenza della Brigata "Pozzuolo del Friuli" per la missione umanitaria "Antica Babilonia" in Iraq

DONO DEL CORDONE OMBELICALE

Molti hanno ammirato il dono del cordone ombelicale da parte di S.A.R. la Principessa di Piemonte e di Venezia Clotilde di Savoia, in occasione della nascita della primogenita Vittoria Chiara. E' fin troppo sconosciuto il fatto che la donazione del cordone ombelicale può salvare la vita di altri bambini. La donazione è possibile presso i reparti di ostetricia.

Per esempio, se 5.000 donne acconsentissero a questa donazione, si potrebbe contare su circa 500 sacche di prezioso sangue contenente cellule staminali (emopoietiche) per la cura di linfomi, leucemie, tumori solidi e altre malattie ematologiche. Solo 500 e non 5.000 perché solo il sangue di un cordone ombelicale su dieci supera tutti i test e, alla fine, risulta idoneo.

COMPLIMENTI AL PIEMONTE!

Ancora una volta è la Regione Piemonte che dà il buon esempio, con una legge per combattere il doping tra gli sportivi amatoriali. Il centro antidoping sarà la seconda struttura della Penisola dopo quello dell'Acqua Acetosa (Lazio). L'inaugurazione è prevista il 7 giugno p.v. all'ospedale S. Luigi di Orbassano (TO). Nel 2005 il centro verrà dato in gestione al Toroc e tornerà ad essere gestito da Coni e regione dopo le Olimpiadi del 2006.

Il laboratorio di analisi sarà operativo entro il prossimo ottobre. Oltre alla normale attività di controllo, il centro, dedicato a Alessandro Bertinaria, sarà anche destinato alla ricerca farmacologica.

IL GOVERNO PIÙ LONGEVO

Il 5 maggio l'attuale Governo ha battuto il record di longevità dei 57 governi che si sono succeduti dalla Costituente, con 1.059 giorni di durata dal giuramento. Fino a quel momento, il primato di permanenza a Palazzo Chigi apparteneva al governo Craxi I (4 agosto 1983 - 27 giugno 1986), seguito da quelli di Prodi (18 maggio 1996 - 9 ottobre 1998), di Moro (23 febbraio 1966 - 5 giugno 1968) e di De Gasperi (26 luglio 1951 - 29 giugno 1953). Il più breve spetta a Andreotti I, dal 17 al 26 febbraio 1972.

AUGURI, SANTO PADRE !

La Redazione formula i suoi più vivi e sinceri auguri a S.S. Giovanni Paolo II, che il 18 maggio p.v. festeggerà il suo 84° genetliaco. Preghiamo il Signore affinché lo conservi alla Chiesa ancora per molti anni.

40 ANNI DI

DIALOGO INTERRELIGIOSO

Dal 14 al 19 maggio prossimo avrà luogo l'Assemblea Plenaria, in occasione della celebrazione del 40° anniversario del Segretariato per i non Cristiani, istituito da Papa Paolo VI il 19 maggio 1964.

Nel 1988, S.S. Giovanni Paolo II, con la Costituzione Apostolica "Pastor Bonus", cambiò la denominazione in "Pontificio Consiglio per il dialogo Inter-Religioso". Il Consiglio è attualmente presieduto dall'Arcivescovo Michael Louis Fitzgerald ed è composto di tre Cardinali della Curia Romana e sette Cardinali provenienti da altri paesi del mondo.

Dalle 16.30 alle 18.30 del 19 maggio p.v., si svolgerà una sessione pubblica presso l'Auditorium Giovanni Paolo II della Pontificia Università Urbaniana, alla quale interverrà il Cardinale Francis Arinze sul tema: "Quaranta anni di impegno teologico e dialogico".

CRISTIANESIMO E STORIA

Nel 50° anniversario del Pontificio Comitato di Scienze Storiche, istituito da Papa Pio XII per dar seguito alla Commissione Cardinalizia per gli Studi Storici creata da Papa Leone XIII all'indomani dell'apertura dell'Archivio Segretario Vaticano e con l'obiettivo "di promuovere la ricerca storica mediante la collaborazione internazionale", il 16 aprile u.s. il Cardinale Segretario di Stato ha celebrato una Santa Messa Solenne nella Basilica di San Lorenzo in Damaso, prima di presiedere un incontro nel Palazzo della Cancelleria. Sono attualmente in preparazione due volumi legati alla vita e all'attività del Comitato, una tavola rotonda e un seminario di studio sul tema della Storiografia del Cristianesimo negli ultimi cinquanta anni.

MILLE MIGLIA 2004

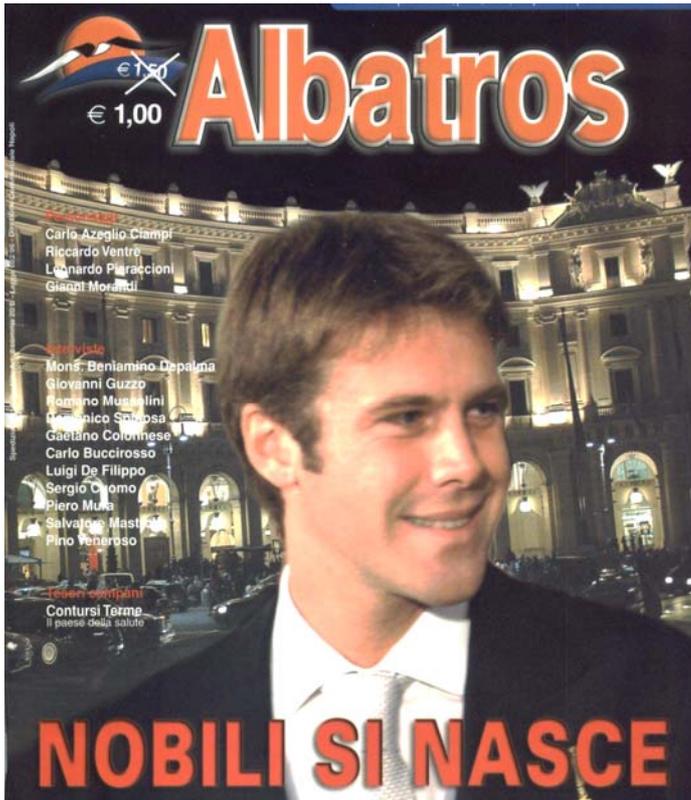
S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele di Savoia ha ottenuto, alla sua prima esperienza, un lusinghiero piazzamento nella famosa ed impegnativa gara di regolarità per auto storiche, classificandosi al 189° posto su 360 partecipanti.

ROMA

Ormai il parcheggio si può pagare con il bancomat (senza spese di commissione) nelle "strisce blu" del Lungotevere e di via Ostiense. Prossimamente, sarà possibile anche in Prati e in Centro, con i 400 nuovi parcometri alimentati con pannelli solari e dotati di blindatura anticassero.

IL PRINCIPE E I RAGAZZI DI NISIDA

Carmela Maietta



nea, rappresenta il primo passo per vedere, capire e fare delle cose. Eccolo sullo «scoglio» dove per la prima volta, in occasione di qualche avvenimento, non viene concesso l'ingresso alla stampa, nonostante l'impegno preso con il sottosegretario alla giustizia Jole Santelli e il Capo dipartimento per la giustizia minore, Rosario Priore, a non usare le macchine fotografiche. E il giro di Nisida lo colpisce visibilmente: «è stato molto commovente incontrare questi giovani, credo

che mi abbiano dato giustizia minorile di Campania e Basilicata, e a Gianluca Guida, direttore dell'Istituto, rappresentano uno strumento di riscatto, e incontrare questi ragazzi è importante perché serve a far capire che non sono stati dimenticati; devono rendersi conto che ognuno ha il suo ruolo nella società e che per loro è possibile costruirsi un futuro. Ed è importante anche per lui, puntualizza perché non si può rimanere nel proprio mondo chiuso, perché significherebbe vivere solo per se stessi. Sorride alle richieste di dare una mano al calcio Napoli. E una promessa: tornerà, e non da solo; appena gli impegni teatrali a Parigi della moglie lo consentiranno, sarà di nuovo a Nisida dove proprio Clotilde potrebbe tenere dei corsi di recitazione. Di sera nei saloni dell'Accademia dove oltre 500 persone hanno aderito alla richiesta di solidarietà: 60 euro a testa per un laboratorio musicale che contribuisca ad aiutare i ragazzi a imboccare la strada dell'inserimento. Il ruolo di istituti come Nisida, dice il sottosegretario Santelli, va valorizzato, e riceverà presto nuove attrezzature.

Il problema della criminalità minorile a Napoli? Jole Santelli si dice preoccupata soprattutto dei sedicenni che vanno in giro armati.

(da "Il Mattino", 30 aprile 2004)

Si commuove con i ragazzi di Nisida, soprattutto di fronte alle vicende di un'albanese sedicenne, incinta e già madre di un altro bimbo; si emoziona davanti al Tesoro di San Gennaro dicendo alla Deputazione che lo accompagna «è un'esposizione bellissima, è importante che questi pezzi non siano nascosti nelle casseforti e nelle cantine dei palazzi»; si dimostra caritatevole verso i poveri che affollano le mense e il dormitorio pubblico a cui fa un'offerta di 18mila euro, congratulandosi con la fondazione Massimo Leone per l'impegno che l'anima verso i più bisognosi; si diverte all'Accademia Aeronautica di Pozzuoli dove il Distretto Lions 108YA ha organizzato una serata di beneficenza, di cui ha accettato di essere il testimonial, per realizzare un laboratorio musicale per l'Istituto minorile di pena e per il quale occorrono 12mila euro. In attesa di fare un'immersione nonostante il braccio infortunato, prevista per oggi, nel mare di Baia: la giornata napoletana di Emanuele Filiberto di Savoia è una full immersion nelle situazioni più diverse, ma non se la sente di avventurarsi in un'analisi dei problemi della città: per sapere come intervenire sulle emergenze di Napoli, dice, bisognerebbe viverle, e io non vivo in Italia. E Nisida, sottoli-

più di quanto io non sia riuscito a dare loro»; sono ragazzi timidi, aggiunge, pieni di pudore sulla loro vita e con qualcosa in più negli occhi. Tra le mani la bambola di pezza realizzata dalle 14 ragazze della sezione femminile di Nisida e su cui è stato ricamato il nome della figlia, Vittoria: è evidente che vogliono andare avanti, sottolinea, come la ragazzina incinta che vuole occuparsi dei suoi bambini. Anche i 40 ospiti dell'Istituto danno prova delle loro abilità manuali, senza dimenticare un pizzico di napoletanità: al divertito Emanuele Filiberto vengono regalati il «pulcinocchio», un cornetto pulcinella rosso contro il malocchio; una «gnaculella», la campanella portafortuna; e infine, una Natività all'ombra di un mite Vesuvio.

Tutte le attività che fanno qui, dice rivolto a Sandro Forlani, direttore del Centro di



Un brindisi all'Accademia Aeronautica di Pozzuoli

UN PRINCIPE POLACCO BEATO

Augusto Czarторыski (1858-1893), sacerdote salesiano

Il Principe Augusto Czarторыski nacque a Parigi il 2 agosto 1858, in esilio. Da circa trent'anni la sua nobile stirpe, legata alla storia e agli interessi dinastici della Polonia, era emigrata in Francia, e dirigeva una vasta azione tra i connazionali e presso le Cancellerie europee, allo scopo di restaurare l'unità della patria, smembrata dal 1795 tra le grandi potenze. Il Principe Adamo Czarторыski, guerriero e uomo politico, aveva ceduto le redini del casato, oltre che dell'attività patriottica, al principe Ladislao, unitosi in matrimonio con la Principessa Maria Amparo, figlia della Regina di Spagna Maria Cristina e del Duca Rianzare. Egli, primogenito della famiglia, fu visto come il punto di riferimento di tutti coloro che, dopo il terzo smembramento della Polonia, ne sognavano la rinascita. Ma i disegni di Dio erano altri.

A sei anni muore la mamma, ammalata di tubercolosi: un'eredità che trasmetterà al figlio. Quando il male manifestò i suoi primi sintomi, cominciò per Augusto un lungo, forzato pellegrinaggio in cerca della salute, che non riacquisterà mai. Ma non era la salute il principale obiettivo della sua ricerca: coesisteva nel suo animo giovanile un'altra ricerca ben più preziosa, quella della sua vocazione.

Molto influsso sul giovane Principe fu esercitato dal suo precettore, S. Giuseppe Kalinowski, che aveva alle spalle dieci anni di lavori forzati in Siberia, e si farà poi Carmelitano. Fu precettore solo per tre anni (1874-77), ma vi lasciò il segno. E' lui a farci sapere che ad orientare il Principe nella sua ricerca vocazionale furono soprattutto le figure di S. Luigi Gonzaga e del compatriota S. Stanislao Kostka. Era entusiasta del motto di quest'ultimo: "Ad maiora natus sum". Quando il Kalinowski entrò tra i Carmelitani, il padre di Augusto, mise a fianco del figlio come nuovo precettore un sacerdote, don Stanislao Kubowicz. Ciò fu per il giovane un ulteriore aiuto spirituale. Ma l'evento decisivo fu l'incontro con don Bosco. Augusto aveva 25 anni quando lo conobbe a Parigi, dove il Fondatore dei Salesiani celebrò Messa nell'Oratorio di famiglia. All'altare servivano i Principi Ladislao e Augusto. "E' da molto tempo che desideravo fare la sua conoscenza!", disse don Bosco ad Augusto. Da quel giorno, Augusto vide nel santo educatore il padre della sua anima e l'arbitro del suo avvenire.

Nel giovane la vocazione alla vita religiosa si era venuta chiarendo sempre di più. Ora, dopo l'incontro con don Bosco, Augusto non solo sentì rafforzarsi la vocazione allo stato religioso, ma ebbe la netta convinzione di essere chiamato a diventare salesiano. E infatti d'ora in poi "appena il padre glielo permetteva - scrive don Ceria - Augusto veniva a Torino per incontrarsi con don Bosco e riceverne i consigli. Fece anzi vari corsi di Esercizi Spirituali sotto la direzione del Santo, prendendo abitazione all'Oratorio, con suo gran disagio per la mancanza di comodità". Il Santo tuttavia ebbe sempre un atteggiamento di grande cautela circa l'accettazione del Principe in Congregazione. Sarà invece Leone XIII, a sciogliere ogni dubbio. Saggiata la volontà di Augusto, il Papa concluse: "Dite a don Bosco essere volontà del Papa che vi riceva tra i Salesiani". "Ebbene, mio caro", rispose immediatamente don Bosco, "io l'accetto. Da questo istante, ella fa parte della nostra Società e desidero che vi appartenga fino alla morte".

Alla fine di giugno del 1887, dopo aver fatto tutte le rinunce in favore dei fratelli, il giovane fu mandato a S. Benigno Canavese per un breve aspirantato, prima di cominciare il noviziato, che iniziò in quello stesso anno sotto la guida del Maestro don Giulio Barberis. Augusto deve capovolgere tante consuetudini: l'orario, il vitto, la vita comune... Deve anche lottare contro i tentativi della famiglia, che non si rassegna a questa scelta. Il padre va a visitarlo e tenta di dissuaderlo. Ma Augusto non si lascia vincere.

Il 24 novembre 1887 fa la vestizione nella Basilica di Maria Ausiliatrice per le mani di don Bosco. "Coraggio, mio Principe - gli sussurra il Santo all'orecchio -. Oggi abbiamo riportato una magnifica vittoria. Ma posso anche dirle, con grande gioia, che verrà un giorno in cui lei sarà sacerdote e per volontà di Dio farà molto bene alla sua patria".

Don Bosco muore dopo due mesi, e sulla sua tomba a Valsalice il Principe Czarторыski diventa salesiano emettendo i voti religiosi. La malattia fa sì che egli venga inviato sulla costa ligure, e qui affronta gli studi di teologia. Il decorso della malattia fa riprendere con maggior insistenza i tentativi della famiglia, che ricorre anche alle pressioni dei medici. Al Cardinale Parocchi, pregato di usare la sua influenza



per strapparli alla vita salesiana, egli scrive: "In piena libertà ho voluto emettere i voti, e lo feci con grande gioia del mio cuore. Da quel giorno godo, vivendo in Congregazione, una grande pace di spirito, e ringrazio il Signore di avermi fatto conoscere la Società Salesiana e di avermi chiamato a vivere in essa".

Preparato dalla sofferenza, il 2 aprile 1892 viene ordinato sacerdote a San Remo. La vita sacerdotale di don Augusto durò appena un anno, che egli trascorse ad Alasio, in una camera che dava sul cortile dei ragazzi.

Il Cardinal Cagliero riassume così questo ultimo scorcio della sua vita: "Egli non era più di questo mondo! La sua unione con Dio, la conformità perfetta al divino volere nell'aggravata infermità, il desiderio di uniformarsi a Gesù Cristo nei patimenti e nelle afflizioni, lo rendevano eroico nella pazienza, calmo nello spirito, e invitto, più che nel dolore, nell'amore di Dio". Si spense ad Alasio la sera di sabato 8 aprile 1893, nell'ottava di Pasqua, seduto sul seggiolone già usato da don Bosco. "Che bella Pasqua!", aveva detto lunedì al confratello che l'assisteva, senza immaginare che l'ultimo giorno dell'ottava l'avrebbe celebrato in paradiso. Aveva trentacinque anni di cui cinque di vita salesiana. Sulla sua immagnetta di Prima Messa aveva scritto: "Per me un giorno nei tuoi atri è più che mille altrove. Beato chi abita la tua casa: sempre canta le tue lodi" (Salmo 83).

La sua salma fu trasportata in Polonia e tumulata nella cripta parrocchiale di Sieniawa, accanto alle tombe di famiglia, dove un giorno Augusto aveva fatto la sua prima comunione. Successivamente le spoglie vennero traslate nella chiesa salesiana di Przemysl, dove si trovano ancor oggi.

LA SACRA SINDONE: PROVOCAZIONE ALL'INTELLIGENZA E ALLA FEDE

Il 4 maggio è la festa liturgica della Sacra Sindone. Ricordiamo le parole pronunciate il 24 maggio 1998 dal Santo Padre a Torino, in occasione della Celebrazione della parola e della Venerazione della Sacra Sindone a Lui donata da Re Umberto II

La Sindone è provocazione all'intelligenza. Essa richiede innanzitutto l'impegno di ogni uomo, in particolare del ricercatore, per cogliere con umiltà il messaggio profondo inviato alla sua ragione ed alla sua vita. Il fascino misterioso esercitato dalla Sindone spinge a formulare domande sul rapporto tra il sacro Lino e la vicenda storica di Gesù. La Chiesa esorta ad affrontare lo studio della Sindone senza posizioni precostituite, che diano per scontati risultati che tali non sono; li invita ad agire con libertà interiore e premuroso rispetto sia della metodologia scientifica sia della sensibilità dei credenti. Ciò che soprattutto conta per il credente è che la Sindone è specchio del Vangelo. In effetti, se si riflette sul sacro Lino, non si può prescindere dalla considerazione che l'immagine in esso presente ha un rapporto così profondo con quanto i Vangeli raccontano della passione e morte di Gesù che ogni uomo sensibile si sente interiormente toccato e commosso nel contemplarla. Pertanto, è giusto nutrire la consapevolezza della preziosità di questa immagine, che tutti vedono e nessuno per ora può spiegare. Per ogni persona pensosa essa è motivo di riflessioni profonde, che possono giungere a coinvolgere la vita. La Sindone costituisce così un segno veramente singolare che rimanda a Gesù, la Parola vera del Padre, ed invita a modellare la propria esistenza su quella di Colui che ha dato se stesso per noi. Nella Sindone si riflette l'immagine della sofferenza umana. Essa ricorda all'uomo moderno, spesso distratto dal benessere e dalle conquiste tecnologiche, il dramma di tanti fratelli, e lo invita ad interrogarsi sul mistero del dolore per approfondirne le cause. L'impronta del corpo martoriato del Crocifisso, testimoniando la tremenda capacità dell'uomo di procurare dolore e morte ai suoi simili, si pone come l'icona della sofferenza dell'innocente di tutti i tempi. Davanti alla Sindone, come non pensare ai milioni di uomini che muoiono di fame, agli orrori perpetrati nelle tante guerre che insanguinano le Nazioni, allo sfruttamento brutale di donne e bambini, ai milioni di esseri umani che vivono di stenti e di umiliazioni ai margini delle metropoli, specialmente nei Paesi in via di sviluppo? Come non ricordare con smarrimento e pietà quanti non possono godere degli elementari diritti civili, le vittime della tortura e del terrorismo, gli

schiavi di organizzazioni criminali? Evocando tali drammatiche situazioni, la Sindone non solo ci spinge ad uscire dal nostro egoismo, ma ci porta a scoprire il mistero del dolore che, santificato dal sacrificio di Cristo, genera salvezza per l'intera umanità. La Sindone è anche immagine dell'amore di Dio, oltre che del peccato dell'uomo. Essa invita a riscoprire la causa ultima della morte redentrice di Gesù. Nell'incommensurabile sofferenza da essa documentata, l'amore di Colui che "ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito" (Gv 3,16) si rende quasi palpabile e manifesta le sue sorprendenti dimensioni. Parlandoci di amore e di peccato, la Sindone invita tutti noi ad imprimere nel nostro spirito il volto dell'amore di Dio, per escluderne la tremenda realtà del peccato. La contemplazione di quel Corpo martoriato aiuta l'uomo contemporaneo a liberarsi dalla superficialità e dall'egoismo con cui molto spesso tratta dell'amore e del peccato. La Sindone è anche immagine di impotenza: impotenza della morte, in cui si rivela la conseguenza estrema del mistero dell'Incarnazione. Il telo sindonico ci spinge a misurarci con l'aspetto più conturbante del mistero dell'Incarnazione, che è anche quello in cui si mostra con quanta verità Dio si sia fatto veramente uomo, assumendo la nostra condizione in tutto, fuorché nel peccato. Ognuno è scosso dal pensiero che nemmeno il Figlio di Dio abbia resistito alla forza della morte, ma tutti ci commuoviamo al pensiero che egli ha talmente partecipato alla nostra condizione umana da volersi sottoporre all'impotenza totale del momento in cui la vita si spegne. E' l'esperienza del Sabato Santo, passaggio importante del cammino di Gesù verso la Gloria, da cui si sprigiona un raggio di luce che investe il dolore e la morte di ogni uomo. La fede, ricordandoci la vittoria di Cristo, ci comunica la certezza che il sepolcro non è il traguardo ultimo dell'esistenza. Dio ci chiama alla risurrezione ed alla vita immortale. La Sindone è immagine del silenzio. La Sindone esprime non



Giugno 2003, ostensione privata della Sacra Sindone per la Famiglia Reale, accolta dal Cardinale Severino Poletto, Arcivescovo di Torino e Custode Pontificio del Sacro Telo

solo il silenzio della morte, ma anche il silenzio coraggioso e fecondo del superamento dell'effimero, grazie all'immersione totale nell'eterno presente di Dio. Essa offre così la commovente conferma del fatto che l'onnipotenza misericordiosa del nostro Dio non è arrestata da nessuna forza del male, ma sa anzi far concorrere al bene la stessa forza del male. Il nostro tempo ha bisogno di riscoprire la fecondità del silenzio, per superare la dissipazione dei suoni, delle immagini, delle chiacchiere che troppo spesso impediscono di sentire la voce di Dio. Carissimi Fratelli e Sorelle! Il vostro Arcivescovo, il caro Cardinale Giovanni Saldarini, Custode Pontificio della Santa Sindone, ha proposto come motto di questa Ostensione solenne le parole: "Tutti gli uomini vedranno la tua salvezza". Questa icona del Cristo abbandonato nella condizione drammatica e solenne della morte, che da secoli è oggetto di significative raffigurazioni e che da cento anni, grazie alla fotografia, è diffusa in moltissime riproduzioni, esorta ad andare al cuore del mistero della vita e della morte per scoprire il messaggio grande e consolante che ci è in essa consegnato. La Sindone ci presenta Gesù al momento della sua massima impotenza, e ci ricorda che nell'annullamento di quella morte sta la salvezza del mondo intero. La Sindone diventa così un invito a vivere ogni esperienza, compresa quella della sofferenza e della suprema impotenza, nell'atteggiamento di chi crede che l'amore misericordioso di Dio vince ogni povertà, ogni condizionamento, ogni tentazione di disperazione.

MEDIA IN FAMIGLIA, RISCHIO E RICCHEZZA

Messaggio del Santo Padre per la XXXVIII Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, 23 maggio 2004

La straordinaria crescita dei mezzi di comunicazione sociale e la loro maggiore disponibilità hanno offerto delle opportunità eccezionali per arricchire la vita non solo degli individui, ma anche delle famiglie. Al contempo, oggi le famiglie si trovano di fronte a nuove sfide che nascono dai messaggi vari e spesso contraddittori proposti dai mezzi di comunicazione sociale. Pertanto, la sapienza e il discernimento nell'uso dei mezzi di comunicazione sociale sono particolarmente auspicabili nei responsabili nell'ambito delle comunicazioni sociali, nei genitori e negli educatori, poiché le loro decisioni influiscono largamente sui bambini e sui giovani dei quali sono responsabili e che, in ultima analisi, sono il futuro della società. Grazie all'espansione del mercato delle comunicazioni sociali negli ultimi decenni, molte famiglie in tutto il mondo godono di opportunità pressoché illimitate di informazione, di educazione, di arricchimento culturale e perfino di crescita spirituale, opportunità molto superiori a quelle che la maggior parte delle famiglie aveva in passato. Tuttavia, questi stessi mezzi di comunicazione hanno la capacità di arrecare grande danno alle famiglie, presentando loro una visione inadeguata o perfino distorta della vita, della famiglia, della religione e della moralità. La comunicazione, in ogni sua forma, deve sempre ispirarsi al criterio etico del rispetto della verità e della dignità della persona umana. Queste considerazioni valgono, in modo particolare, per il modo in cui viene trattata la famiglia nei mezzi di comunicazione sociale. Questo vale anche per le presentazioni dei mezzi di comunicazione sociale. La famiglia e la vita familiare troppo spesso vengono rappresentate in modo inadeguato dai mezzi di comunicazione. L'infedeltà, l'attività sessuale al di fuori del matrimonio e l'assenza di una visione morale e spirituale del contratto matrimoniale vengono ritratti in modo acritico, sostenendo, talvolta, al tempo stesso il divorzio, la contraccezione, l'aborto e

l'omosessualità. Queste rappresentazioni, promovendo cause nemiche del matrimonio e della famiglia, sono dannose al bene comune della società. Una riflessione coscienziosa sulla dimensione etica delle comunicazioni sociali deve sfociare in iniziative pratiche, volte a eliminare i rischi per il benessere della famiglia che i mezzi di comunicazione sociale presentano, e ad assicurare che questi potenti strumenti di comunicazione rimangano fonti autentiche di arricchimento. Una particolare responsabilità, a questo riguardo, spetta agli stessi operatori delle comunicazioni sociali, unitamente alle autorità pubbliche e ai genitori. Non è tanto facile resistere alle pressioni commerciali o alle esigenze di conformarsi alle ideologie secolari, ma è proprio ciò che gli operatori responsabili devono fare poiché ogni attacco al valore fondamentale della famiglia è un attacco al bene autentico dell'umanità. Le stesse autorità pubbliche hanno l'importante dovere di sostenere il matrimonio e la famiglia per il bene della società. Tuttavia, molti ora accettano e agiscono in base alle argomentazioni libertarie, basate su deboli fondamenta, di alcuni gruppi che appoggiano pratiche che contribuiscono al grave fenomeno della crisi della famiglia e all'indebolimento del concetto stesso di famiglia. Senza ricorrere alla censura, è fondamentale che le autorità pubbliche attuino delle

politiche e delle procedure di regolamentazione per assicurare che i mezzi di comunicazione sociale non agiscano contro il bene della famiglia. I rappresentanti delle famiglie devono poter partecipare alla realizzazione di queste politiche. I responsabili delle politiche nei mezzi di comunicazione e nel settore pubblico devono operare anche per una distribuzione equa delle risorse dei mezzi di comunicazione. Anche ai bambini molto piccoli si può insegnare qualcosa d'importante sui mezzi di comunicazione, cioè che essi vengono prodotti da persone desiderose di trasmettere messaggi, che i bambini non devono accettare o imitare in modo acritico ciò che riscontrano nei mezzi di comunicazione sociale. I genitori devono anche regolare l'uso dei mezzi di comunicazione a casa. Questo significa pianificare e programmare l'uso degli stessi, limitando severamente il tempo che i bambini dedicano ad essi e rendendo l'intrattenimento un'esperienza familiare, proibendo alcuni mezzi di comunicazione e, periodicamente, escludendoli tutti per lasciare spazio ad altre attività familiari. I mezzi di comunicazione sociale hanno un immenso potenziale positivo per la promozione di solidi valori umani e familiari, contribuendo in tal modo al rinnovamento della società.

L'intenzione Generale per l'Apostolato della Preghiera del Santo Padre per il mese di maggio è la seguente: "Perché la famiglia, fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna, si riconosca quale cellula fondamentale della società umana".



Il matrimonio di Adamo ed Eva

EUROPA: VALORI UMANI E CRISTIANI

In questi giorni, l'Europa vive un'altra importante tappa della sua storia: *dieci nuovi Paesi entrano nell'Unione Europea*. Dieci nazioni, che già per cultura e tradizioni erano e si sentivano europee, vengono ora a far parte di questa Unione di Stati.

L'unità dei popoli europei, se vuol essere duratura, *non può però essere solo economica e politica*. Come ebbi a ricordare nel mio pellegrinaggio a Campostella, nel novembre del 1982, l'anima dell'Europa resta anche oggi unita, perché *fa riferimento a comuni valori umani e cristiani*.

La storia della formazione delle Nazioni europee cammina di pari passo con l'evangelizzazione. Pertanto, nonostante le crisi spirituali che hanno segnato la vita del Continente sino ai nostri giorni, la sua identità sarebbe incomprensibile senza il Cristianesimo.

Proprio per questo, la Chiesa ha voluto offrire in questi anni non pochi contributi

al consolidamento della sua unità culturale e spirituale, in particolare con i Sinodi Speciali per l'Europa, rispettivamente del 1990 e del 1999.

La linfa vitale del Vangelo può assicurare all'Europa *uno sviluppo coerente con la sua identità*, nella libertà e nella solidarietà, nella giustizia e nella pace. Solo un'Europa che non rimuova, ma riscopra le proprie radici cristiane potrà essere all'altezza delle grandi sfide del terzo millennio: la pace, il dialogo tra le culture e le religioni, la salvaguardia del creato.

A questa importante impresa tutti i credenti in Cristo dell'Occidente e dell'Oriente europeo, grazie a un'aperta e sincera cooperazione ecumenica, sono chiamati a offrire il proprio contributo. Mentre saluto con affetto le nazioni che in questi



L'Europarlamento di Bruxelles

giorni sono accolte nell'Unione Europea, il mio pensiero va ai tanti Santuari che nei secoli hanno tenuta viva in ciascuna di esse la devozione alla Vergine Maria. Alla Madonna, Madre della speranza, e ai Santi e alle Sante che veneriamo come Patroni d'Europa affidiamo il presente e il futuro del Continente.

FEDE CRISTIANA E FUTURO DELL'EUROPA

Il Santo Padre ha mandato un messaggio ai partecipanti all'incontro ecumenico "Insieme per l'Europa" sabato 8 maggio u.s. a Stuttgart, al quale sono intervenuti i rappresentanti di 175 movimenti e comunità cristiani, in collegamento con 158 città europee.

Ribadendo che la fede cristiana *"rappresenta però anche il presente e il futuro dell'Europa"*, Giovanni Paolo II ha ricordato che: *"i numerosi testimoni della fede che sono caduti vittima delle sanguinose e dolorose persecuzioni della storia europea del XX secolo rappresentano un'eredità comune per le confessioni cristiane*.

Possa questa eredità rafforzare il desiderio di unità tra i cristiani europei e il loro impegno a favore dell'opera di evangelizzazione! (...) Il Vangelo li ha portati a superare il nazionalismo egoistico e a vedere nell'Europa una famiglia di popoli, ricca di molteplicità culturale e di esperienze storiche, ma, al contempo, unita in una sorta di comunanza di destini.

È questa la consapevolezza di cui ha bisogno l'Europa di domani per partecipare ai grandi eventi ai quali è chiamata dalla storia. (...) L'Europa è chiamata a servire il mondo, specialmente le sue parti più povere e dimenticate come l'Africa, in particolare, caratterizzata da tanti problemi gravosi. Non è possibile costruire una casa comune europea senza preoccuparsi del bene generale dell'umanità".

"L'Europa ha bisogno dell'impegno e dell'entusiasmo dei cristiani, soprattutto dei più giovani, per ricevere la Buona Novella del Vangelo di Gesù Cristo. (...)

La nuova evangelizzazione dà un'anima all'Europa e aiuta il continente a non vivere più per se stesso ed entro i propri confini, bensì a costruire un'umanità più umana, rispettosa della vita, e a realizzare una presenza generosa nei teatri del mondo" ha concluso il Papa.

STIPENDI DEGLI EUROPARLAMENTARI

Dal 1 maggio u.s. la differenza fra gli stipendi di eurodeputati di nazioni diverse sarà ancora maggiore: un italiano riceverà 11.000 euro al mese, un lettone 980, uno slovacco 888 e un ungherese solo 761, circa un quarto dello stipendio di una segretaria amministrativa di fine carriera. Per fortuna, per i neo parlamentari esistono indennità uguali per tutti: quella di soggiorno durante le sessioni a Bruxelles e Strasburgo (262 euro ogni giorno) e quella per le spese generali (3.260 euro al mese).

L'APPROVAZIONE DELLA COSTITUZIONE EUROPEA

La costituzione europea non esiste ancora, ma 14 dei 25 Paesi dell'Unione Europea hanno già deciso in che modo ratificarla: 10 hanno scelto la via parlamentare (Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Germania, Grecia, Italia, Lituania, Malta e Svezia), 4 la via del referendum (Irlanda, Lussemburgo, Paesi Bassi e Regno Unito).

IL PAPA A BERNA

Il Santo Padre compirà un viaggio apostolico nel prossimo giugno a Bern, in occasione dell'incontro nazionale dei giovani cattolici della Svizzera. Il Papa atterrerà all'aeroporto di Payerne sabato 5 giugno, alle 11.30. Domenica 6 giugno, Giovanni Paolo II ritornerà a Roma con partenza alle 19.00.

ACCORDI DELL'U.E.

L'Unione Europea vuole rispondere alle sfide del futuro con un partenariato privilegiato con l'Ucrania, la Moldavia, la Giordania, Israele, il Marocco, la Tunisia e l'Autorità palestinese. Sono esclusi gli Stati candidati all'adesione, cioè la Bulgaria, la Romania ed i Paesi balcanici, nonché la Federazione Russa, che dispone già di un partenariato strategico con l'UE.

ANCORA UNA PRINCIPESSA SABAUDA A PARIGI

dopo Clotilde, figlia di Re Vittorio Emanuele II

Mauro Navone

Il 9 maggio 2004 una Principessa di Savoia, consorte di Sua Altezza Reale Emanuele Filiberto - Principe di Piemonte e di Venezia - e mamma della Principessina Vittoria, nata il 28 dicembre scorso, conclude come Clotilde Courau - nel personaggio protagonista di *Vivie* nell'opera "*La profession de Madame Warren*" di George Bernard Shaw - la sua eccezionale prestazione artistica con il braccio sinistro al collo, menomato a causa di una caduta, al teatro parigino dell'Avenue Montagne "*Comédie des Champs-Élysées*" un applauditissimo ciclo di recite iniziato ai primi di febbraio 2004.

Il pubblico parigino - e non solo parigino - ha potuto manifestare il suo apprezzamento in numerose repliche di successo; chi scrive ha potuto assistere alla penultima recita - la sera dell'8 maggio scorso - nel giorno in cui i francesi festeggiano l'armistizio della Germania con gli Alleati del 1945. Malgrado il freddo ed una pioggia continua e battente il teatro era gremito e, alla fine dell'ultimo atto, ci sono state ben cinque chiamate con un evidente forte applauso, non solo alla bravura di tutti gli artisti, ma in particolare all'impegno e al coraggio di Clotilde Courau che pur in condizioni di sofferenza fisica, ha dimostrato un senso di alta professionalità e rispetto per il pubblico del teatro *Comédie des Champs-Élysées*, non meno che per il regista del lavoro teatrale Michel Fagadau e dei propri compagni artisti Judith Magre, coprotagonista come Madame Warren, ed i brillanti Jacques

Boudet, Gérard Caillaud, Jean Pierre Moulin con il giovane Clément Sibony. George Bernard Shaw nato a Dublino nel 1856 in una famiglia protestante angloscozzese acquisisce dalla propria madre, insegnante in scuole pubbliche, una cultura letteraria e musicale.

Allo stesso tempo fervente militante dei movimenti progressisti del tempo ed appassionato di letteratura e di musica, egli combatterà tutta la sua vita durante le ipocrisie delle istituzioni imperfette vigenti allora sul piano sociale ed anche religioso, utilizzando nelle sue opere umore ed ironia per metterle in ridicolo nei suoi lavori letterari e di drammaturgo.

In questo spirito nacque anche "*La profession de Madame Warren*", quest'opera teatrale fa scandalo perché tratta un argomento doloroso che fa vergogna ad una società la quale tollera ipocritamente, pur scandalizzandosi, lo sfruttamento della miseria che conduce certe giovani donne e ragazze alla vendita del proprio corpo per voglia di ricchezza.

Oggi come oggi tutto questo non fa più scandalo: è ormai riconosciuto nell'ordine "consumistico" delle cose politicamente corretto e quindi più che tollerato, accettato nel nome *denaro* che nobilita.

Bernard Shaw tratta tutto questo con il suo umore graffiante e la caratterizzazione dei personaggi attraverso i rapporti di una madre che ha fatto fortuna - gestendo dei bordelli di gran lusso un po' dappertutto nelle capitali d'Europa, oggi diremmo case d'appuntamenti - e per contro ha

voluta crescere ed allevare la propria figlia al di fuori di quel mondo per farne una "*Lady*", ma sua figlia *Vivie* finisce per ribellarsi contro di lei, *Madame Warren*, non per una preoccupazione di rispettabilità, ma soprattutto per non aver avuto l'affetto materno e paterno (non si sa chi fosse suo padre) di cui un figlio ha bisogno.

Ebbene in questo debutto del secondo millennio della Reale Casa di Savoia qui a Parigi, la Francia che ancora onora nella sua vicenda d'oggi i Capeto, i Valois e i Borbone, dinastie che le diedero tanti monarchi, ritrova una donna della millenaria Casa Savoia dopo tante regine di Francia Sabaude ed una reggente del Re François I, formidabile governante del regno al tempo di Carlo V, Luisa di Savoia madre proprio del Re François I, allora prigioniero di Carlo V a Madrid.

Tutti i francesi, e non solo i francesi, hanno ritrovato qui ora un'altra donna di Casa Savoia - Clotilde Courau - in scena alla *Comédie des Champs-Élysées* come magistrale interprete sulla scena della *Vivie* di George Bernard Shaw, ma con lo spirito e nel senso del dovere delle Regine d'Italia Margherita, Elena e Maria José ancor prima che Regine, donne esemplari.

A Clotilde di Savoia ed al suo Emanuele Filiberto e alla loro Vittoria tutto il nostro affetto: "Ad Maiora", fidando nel futuro con questo che è il sentimento e l'augurio più vivo per loro.

MIGRAZIONI E GLOBALIZZAZIONE

Estratto dell'intervento dell'Arcivescovo Silvano Tomasi, Osservatore Permanente della Santa Sede presso l'ONU, alla LX Sessione della Commissione dei Diritti Umani (15 marzo-23 aprile 2004)

"L'ampio e crescente fenomeno della mobilità umana interessa oggi milioni di persone e sono ugualmente coinvolti nel fenomeno il paese d'origine, di transito e di destinazione. Le masse di individui in movimento sono attori della globalizzazione e dello sviluppo per il contributo della propria cultura, del proprio lavoro e delle risorse che inviano alla famiglia".

I veri problemi emergono quando la presenza dei migranti "in un nuovo ambiente risulta in espulsioni forzate e violenti conflitti, (...) come nel caso del traffico di esseri umani.

Fra le violazioni dei diritti dei migranti, il traffico di esseri umani è il più esecrabile. Questo fenomeno interessa un milione di persone che ogni anno vengono trasportate al di là dei confini del loro paese d'origine. Il traffico di esseri umani implica diversi tipi di sfruttamento dei minori, donne e uomini, sottoposti a condizioni di schiavitù e di lavoro forzato, all'abuso sessuale e all'elemosina, privando così gli individui della dignità che Dio ha dato ad ogni essere umano ed alimentando la corruzione e la criminalità organizzata. Il traffico degli esseri umani è diventato un'industria dai profitti multimiliardari".

L'Arcivescovo Tomasi ha ricordato l'esistenza di organismi internazionali per contrastare tali violazioni ed ha ribadito la necessità di "meccanismi regionali e legislazioni nazionali per sradicare questo flagello" e la necessità di "assicurare la salvaguardia giuridica delle vittime". L'Osservatore Permanente ha infine proposto di rilasciare "permessi di residenza temporanei alle vittime come incoraggiamento a cooperare con il sistema giudiziario, ed anche come una possibile opportunità di integrazione sociale nella società ospitante".

AMEDEO IV, X CONTE DI SAVOIA

Lorenzo Gabanizza



Amedeo IV, Conte di Savoia, detto "Il Laudato"

Nato verso il 1197, Amedeo IV, Conte di Savoia, Duca del Chiabrese e d'Aosta, successe a suo padre, Tommaso I, il 1° marzo 1233. L'ascesa al potere del nuovo Conte non fu priva di problemi.

I suoi numerosi fratelli infatti, (fra i quali Pietro, maggiormente) gli contestarono il diritto alla successione. Ci vollero tutta la diplomazia e la

durava fra il papato e l'Imperatore Federico di Svevia. Nel 1243, andando contro al caratteristico attaccamento del casato alla Chiesa, e per la verità, senza questa intenzione, Amedeo e Tommaso si ingraziarono l'Imperatore aiutando Re Enzo nella riconquista di Vercelli, ma vennero scomunicati dal Papa essendo la città un feudo papale. Malgrado ciò, la scelta fu felice, per ciò

buona volontà del Conte per soddisfare tutti.

La vita del Conte di Savoia fu turbata internamente da queste liti e dall'attesa di un erede che sembrava non venir soddisfatta (l'erede maschio, Bonifacio, nacque in seconde nozze nel 1244) e che era causa di continue pressioni da parte dei suoi due generi, Manfredi III e Bonifacio II, per ottenere diritti di successione. Esternamente, dalla guerra che in quel periodo per-

che fece guadagnare al Conte di Savoia.

Si addivenne ad una trattativa di matrimonio, giunta a buon fine più tardi, per dare in moglie Beatrice di Savoia, figlia di Amedeo a Manfredi, figlio dell'Imperatore.

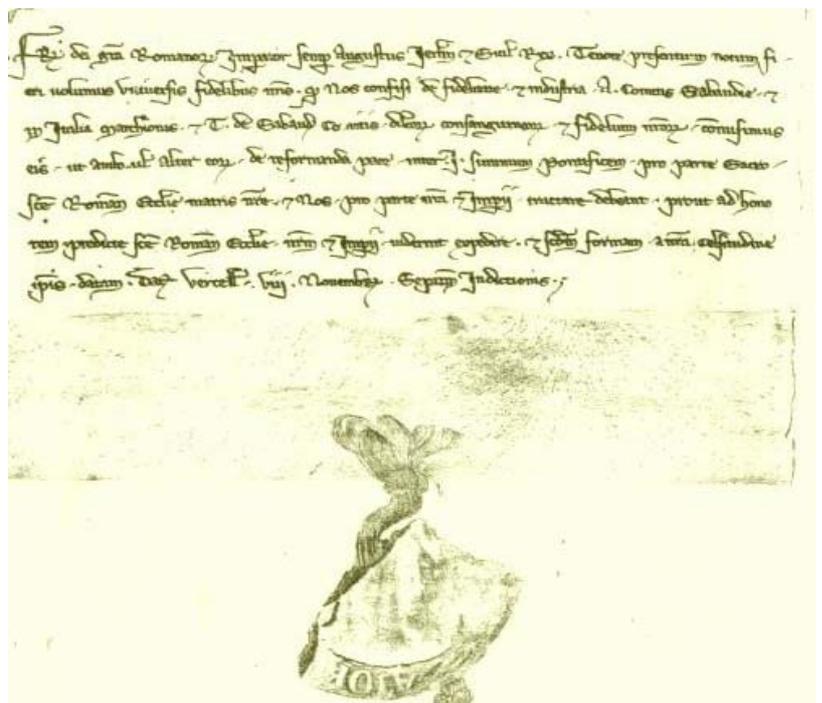
Al culmine del conflitto fra papato e impero, proprio Amedeo IV ed il fratello Tommaso ricevettero l'incarico di trovare un modus vivendi con Papa Innocenzo IV. Grazie a tali servizi, Amedeo IV ottenne in dono terre, castelli e onorificenze ma seppe ripagare bene la fiducia di Federico II, conquistando alla sua causa tutta l'Italia occidentale se si eccettua Novara. Inoltre, Innocenzo IV concesse in moglie la nipote, Beatrice Fieschi, a Tommaso. Le nozze ebbero luogo a Torriglia (GE), dove il Comune ha recentemente dedicato loro il parco del castello (*che ospiterà la giornata di beneficenza del 23 maggio p.v. - ndr*)

Amedeo IV morì l'11 giugno 1253 e venne sepolto nell'Abbazia di Altacomba il 13 luglio. Lasciò un erede fanciullo, Bonifacio (che morì nel 1263), e una situazione ancora instabile, ma una Contea assai ingrandita e florida. Fu anche il primo del Casato a far imprimere il termine "*sabaudia*" sulla sua moneta.



L'Imperatore Federico II concede, al Conte Amedeo IV e al fratello Tommaso, di "trattar pace" (1249)

"Federico, per grazia di Dio, Imperatore dei Romani, sempre Augusto, Re di Gerusalemme e Sicilia. Per tenore delle presenti, sia noto a tutti i fedeli nostri, che confidando Noi, nella fedeltà e nel senno di Amedeo, Conte di Savoia e Marchese in Italia, e di Tommaso di Savoia Conte, dilette consanguinei e Fedeli Nostri, abbiamo loro concesso di trattar pace... secondo le istruzioni dalla Maestà Nostra ad essi date. Dato in Vercelli li VII Novembre della Settima indizione."



VITTORIO EMANUELE III SALE AL TRONO



2 agosto 1900

Proclama del nuovo Re alla Nazione

"Italiani ! Il secondo Re d'Italia è morto! Scampato per valore di soldato dai pericoli delle battaglie, uscito incolume per volere della Provvidenza dai rischi affrontati con lo stesso coraggio a sollievo di pubbliche sciagure, il Re buono e virtuoso è caduto vittima di un atroce misfatto, mentre nella tranquilla e balda coscienza partecipava alle gioie del suo popolo festante. A me non fu concesso di raccogliere l'estremo respiro del Padre mio. Sento però che il mio primo dovere sarà quello di seguire i paterni consigli e di imitare le sue virtù di Re e di primo cittadino d'Italia! In questo supremo momento d'intenso dolore, mi soccorre la forza che mi viene dagli esempi del mio Augusto Genitore e del Gran Re, che meritò di essere chiamato il Padre della Patria, e mi conforta la forza che ricevo dall'amore e dalla devozione del popolo italiano. Al Re venerato e rimpianto sopravvivono le istituzioni, che Egli conservò lealmente e giunse a rendere incrollabili nei ventidue anni del suo regno. Queste istituzioni, sacre a me per le tradizioni della mia Casa e per amore caldo d'Italiano, protette con mano ferma ed energica da ogni insidia o violenza, da qualunque parte esse vengano, assicureranno, ne sono certo, la prosperità e la grandezza della Patria. Fu gloria del mio Grande Avo l'aver dato agli Italiani l'unità e l'indipendenza; fu gloria del mio Genitore, averle gelosamente custodite; la mèta del mio Regno è segnata da questi imperituri ricordi. Così mi aiuti Iddio e mi consoli l'amore del mio popolo, perché io possa consacrare ogni mia cura di Re alla tutela della libertà ed alla difesa della Monarchia, legate entrambe, con vincoli indissolubili ai supremi interessi della Pa-

tria. Italiani! Date lagrime ed onore alla sacra memoria di Re Umberto I di Savoia, voi che l'amaro lutto della mia Casa dimostraste di considerare ancora una volta come lutto domestico vostro! Codesta solidarietà di pensieri e d'affetto fu e sarà sempre il baluardo più sicuro del mio Regno, la migliore guarentigia dell'unità della Patria, che si compendia nel nome augusto di Roma intangibile, simbolo di grandezza e pegno d'integrità per l'Italia. Questa è la mia fede, la mia ambizione di cittadino e di Re!"

11 Agosto 1900

Discorso del Re al Senato del Regno

"Signori Senatori, Signori Deputati ! Il mio primo pensiero è per il Mio Popolo, ed è pensiero di amore e di gratitudine. Il Popolo che ha pianto sul feretro del Suo re; che affettuoso e fidente si è stretto attorno alla Mia Persona, ha dimostrato quali salde radici abbia nel Paese la Monarchia liberale. Da questo plebiscito di dolore traggo i migliori auspici del Mio Regno. La nota nobile e pietosa, che sgorgò spontanea dall'anima della Nazione all'annuncio del tragico evento, mi dice che vibra ancora nel cuore degli Italiani la voce del patriottismo, che ispirò in ogni tempo miracoli di valore. Sono orgoglioso di poterla raccogliere. Quando un popolo ha scritto nel libro della Storia una pagina come quella del nostro Risorgimento, ha diritto di tenere alta la fronte e di mirare alle più alte idealità. Ed è a fronte alta e mirando alle più grandi idealità che mi consacro al Mio Paese con tutta l'effusione ed il vigore di cui mi sento capace, con tutta la foga che mi danno gli esempi e le tradizioni della Mia Casa. Sacra fu la parola del Magnanimo Carlo Alberto, che elargì la libertà, sacra quella del Mio Grande Avo, che compì l'unità d'Italia. Sacra altresì la parola del Mio Augusto Genitore, che in tutti gli atti della sua vita si mostrò degno erede, delle virtù del Padre della Patria. All'opera del Mio Genitore diede ausilio ed aggiunse grazia e splendore quella della Mia Augusta Genitrice che m'istillò nel cuore e m'imprese nella mente il sentimento del dovere di Principe e di Italiano. Così all'operar mio si aggiungerà quella della Mia Augusta Consorte, che, nata anch'essa da forte prosapia, si dedicherà interamente alla Sua Patria di elezione. Dell'amicizia di tutte le Potenze abbiamo avuto eloquente prova nella partecipazione al Nostro lutto con l'intervento di Augusti Principi e di Illustri Rappresentanti; ed Io mi dichiaro a tutti che ne sono profonda-

mente grato. L'Italia fu sempre efficace strumento di concordia, e tale sarà ancora durante il Mio Regno, nel fine comune della conservazione della pace.

Ma non basta la pace esteriore. A noi bisogna la pace interna e la concordia di tutti gli uomini di buona volontà per rivolgere le nostre forze intellettuali e le nostre energie economiche. Educiamo le nostre generazioni al culto della Patria, all'onesta operosità, al sentimento dell'onore; a quel sentimento cui s'ispirano con tanto slancio il Nostro Esercito e la Nostra Armata, che vengono dal Popolo e sono pegno di fratellanza, che congiunge nell'unità e nell'amore della Patria tutta intera la Famiglia Italiana. Raccogliamoci e difendiamoci con la sapienza delle leggi e con la vigorosa loro applicazione. Monarchia e Parlamento procedono solidali in quest'opera salutare. Signori Senatori, Signori Deputati! Impavido e sicuro ascendo al Trono con la coscienza dei miei diritti e doveri di Re. L'Italia abbia fede in ME come IO ho fede nei destini della Patria; e forza umana non varrà a distruggere ciò che i Nostri Padri hanno, con tanta abnegazione, edificato. È necessario vigilare e spiegare tutte le forze vive, per conservare intatte le grandi conquiste dell'unità e della Libertà, e non mi mancherà la forte iniziativa e l'energia dell'azione, per difendere vigorosamente le gloriose istituzioni del Paese, retaggio prezioso dei nostri maggiori. Cresciuto nell'amore della Religione e della Patria, invoco Dio in testimonio della Mia promessa, che da oggi in poi il Mio cuore, la Mia mente, la Mia vita offro alla grandezza e alla prosperità della Patria".



UMBERTO DI SAVOIA, EROE E LUOGOTENENTE GENERALE *Luciano Regolo*



La prima foto ufficiale del Luogotenente

Il 10 novembre Umberto rientra dalla Sardegna a Brindisi e va subito a visitare i comandi alleati. Su impulso di Umberto, alla fine del 1943, si era formato un corpo di cinquemila uomini comandato dal generale di brigata Vincenzo Dapino, che fu chiamato modestamente "Primo raggruppamento motorizzato". Gli Alleati cominciarono a servirsene malvolentieri. Il 6 dicembre Umberto e il raggruppamento erano sul fronte del Volturno, a fianco della V armata americana, per partecipare all'attacco di Montelungo. Prima dell'attacco, c'è bisogno di sapere qualcosa di più preciso sullo schieramento dei tedeschi tra le rocce. Umberto si offre di accompagnare un pilota statunitense in una ricognizione aerea. Così i due si levano in volo a bordo di una vecchia "cicogna" sottratta ai nazisti e vi rimangono per circa venti minuti. I tedeschi si accorgono che si tratta di nemici, e parte una scarica di colpi. Il Principe, nonostante l'invito della base a tornare indietro, continua a segnalare, meticolosamente, sulla sua mappa la posizione dei carri armati e mitragliatrici nemiche, i possibili sentieri praticabili e i punti più fortificati. Solo quando ha finito fa cenno al pilota di atterrare. I soldati italiani si strinsero intorno ad Umberto applaudendo. Il generale americano Walker, comandante della divisione, scrisse pochi giorni dopo a Clark proponendo una medaglia, la Silver Star, per il Principe. Ma la decorazione non verrà mai approvata da Washington per motivi politici.

Umberto, interrogato a distanza di anni dirà "gli unici a meritare davvero le medaglie erano i caduti durante la battaglia del 16 dicembre, quando fu preso Montelungo." Nel febbraio 1944, un'altra volta, Umberto stupisce gli alleati per la sua "incoscienza". A Sujo, la testa di ponte stabilita dal reggimento inglese "Durham" era seriamente minacciata da una violenta controffensiva tedesca. Il contingente italiano, la 210a divisione, subiva continue perdite a Castelforte, nel tentativo di proteggere la posizione. Umberto volle compiere un giro d'ispezione per avere un'idea più precisa sul da farsi. Si sporse su un costone fino a rendersi del tutto visibile ai nemici, da cui partirono raffiche di colpi. "Down! Down!" gridavano gli ufficiali inglesi. Ma lui non smise di tracciare croci sulla sua mappa, fin quando non individuò il punto da cui provenivano la maggior parte degli spari nemici e lo segnalò ai vertici del "Durham".

L'attacco di Kesselring quindi non andò a buon fine. Il 5 giugno, segnò la fine del Regno del Sud e l'inizio della Luogotenenza (di Umberto *n.d.r.*). Fu questa un'investitura a "capo di stato di fatto": fu Re soltanto dal 9 maggio al 2 giugno 1946, ma ne esercitò ogni prerogativa per un intero biennio. Due anni drammatici della nostra storia in cui dovette affrontare prove obiettivamente difficili, sul piano umano e su quello politico. Dovette lottare subito, in quel 1944, già per il suo ritorno a Roma che egli aveva desiderato almeno quanto il Padre. Anche a Umberto gli alleati e i ministri di Salerno volevano negarlo. Il Luogotenente nel giro di un anno mise in piedi nel Quirinale una grande struttura umanitaria: la "Casa Maria Beatrice" per i bambini mutilati di guerra; la colonia elioterapica "Maria Pia" per i poveri dei quartieri operai della capitale; l'ambulatorio per i poveri "Maria Gabriella"; la cucina per gli indigenti "Mafalda di Savoia"; il ristorante economico dell'Ente Comunale di Assistenza; un ufficio aiuti che distribuiva indumenti, scarpe, medicinali, biciclette e quant'altro poteva servire per andare incontro alle esigenze delle famiglie più colpite; infine un ufficio di Assistenza che, solo nel 1945, distribuì più di 10 milioni, cioè quasi il 90 per cento dell'apannaggio che lo Stato versava al Luogotenente.

Man mano che i tedeschi liberavano le città, Umberto si precipitava a visitarle. L'1 settembre 1944 entra a Firenze in festa. Il 19 dicembre è a Ravenna, dove vuole incontrare i partigiani della brigata Garibaldi. Lo stesso fa a Cesena il 17 febbraio 1945. A Umberto va riconosciuto d'essere riuscito, in breve tempo, a riscuotere una certa simpatia perfino dai più accaniti nemici dei Savoia. Togliatti lo definiva "molto corretto". Nenni "un bravo figliolo". Gradatamente, anche Croce si trasformò in un estimatore di Umberto.

Il 15 aprile 1945 Umberto affrontò una prova durissima. I giornali davano in prima pagina la notizia della morte della sorella Mafalda. Il Principe è travolto da una sofferenza acuta, malaprima cosa a cui pensa è la reazione della madre. Da quel colpo, Vittorio Emanuele III ed Elena non si riprenderanno mai più. Se i resti di Mafalda di Savoia non andranno dispersi fu grazie a sette marinai di Gaeta deportati in Germania, che riconobbero in un cumulo di terra la tomba della Principessa nel cimitero di Weimar e vi posero una lapide al posto della croce di ferro, su cui i nazisti in segno di disprezzo avevano scritto: "Una donna sconosciuta".



Il Principe Ereditario e il Generale Clark

Le Medaglie d'Oro al Valore Militare

GIOACCHINO BURDESE

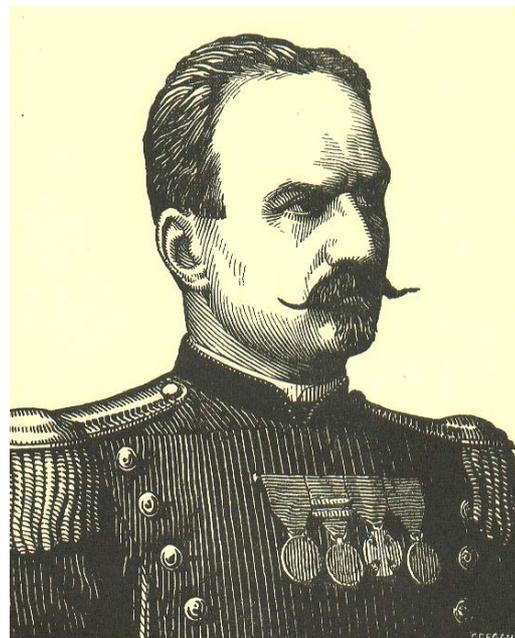
La seconda battaglia di Custoza non ha certo bisogno di presentazioni. Fu senza dubbio uno degli scontri più cruenti fra quelli che portarono all'indipendenza e all'unità della Patria. Rifulse del valore di moltissimi combattenti di entrambi gli schieramenti che, come capita spesso in guerra, tentarono di far fronte ai momenti più critici con l'abnegazione e lo spirito di sacrificio.

Ne è un esempio la motivazione della M.O.V.M. concessa al Capitano Gioacchino Burdese, che riportiamo:

“Capitano del 60° Reggimento Artiglieria

Per lo straordinario sangue freddo con cui si diportò durante il tempo che rimase presente alla batteria, e perché quantunque gravissimamente ferito prima di essere portato via, volle ancora raccomandare ai cannonieri il proprio dovere, incitandoli a disimpegnarsi lodevolmente, dicendo loro che sperava di rivederli presto sul campo dell'onore. Custoza, 24 giugno 1866.”

(con la collaborazione di Giovanna Cresta e Franco Provero)



I REALI CARABINIERI NELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

Il 24 maggio ricorre, per l'Italia, l'89° anniversario dello scoppio del primo conflitto mondiale, che gli storici considerano ormai quasi unanimemente quale IV Guerra d'Indipendenza. Il Regno d'Italia si accingeva ad affrontare uno sforzo immane, contro un impero di forti tradizioni militari, nella speranza di concludere il lungo e sanguinoso percorso di unificazione della Patria.



Zona di guerra, luglio 1915

Il battesimo del fuoco dei Carabinieri nella guerra contro gli austriaci è avvenuto nella mattina del 19 scorso. Il I e il III Battaglione del Reggimento mobilitato avevano raggiunto la zona d'operazione il 6 luglio ed erano stati destinati alle trincee fronteggianti la quota 240 del Podgora, per dare il cambio al 360 Reggimento Fanteria. Così la posizione tenuta fino a quel momento da una forza quasi doppia venne ad essere presidiata da 30 ufficiali e 1.399 carabinieri. Dopo i necessari lavori

di fortificazione e di collegamento, i reparti si schierarono nella notte del 18 per iniziare l'azione all'alba. Alcuni plotoni, coadiuvati dai Genieri, si prodigarono arduamente a collocare tubi di gelatina fra i reticolati austriaci, facendoli saltare.

Il giorno 19 il Colonnello Vannugli alle ore 11 diede l'ordine di assalto, seguito da quello del Colonnello Pranzetti che lanciava i militari alla baionetta. Fu uno spettacolo da apocalisse vedere quegli uomini ardimentosi arrampicarsi sulle pendici impervie del Podgora rese ancora più impenetrabili dai reticolati e dal tiro di sbarramento degli austriaci. La tempesta di fuoco, sempre crescente d'intensità, rallentò lo slancio della prima linea, che venne scavalcata dalla seconda lanciata prontamente all'assalto dal Capitano Losco.

Nell'impeto dell'azione l'ufficiale cadde colpito in pieno, trovando morte gloriosa sul campo di battaglia. La terza linea avanzò a sua volta, perdendo fin dal primo momento il suo comandante, il Capitano Lazzari, rimasto gravemente ferito.

Malgrado il micidiale fuoco nemico, i Carabinieri, sempre all'arma bianca, si portarono fin sotto le postazioni austriache, protette da un ripido e scosceso tratto di terreno che si ergeva come una muraglia contro i nostri militari. Solo in pochi riuscirono a portarsi a breve distanza dai nidi di mitragliatrici nemiche; gli altri vennero tutti falciati.

Dopo 4 ore di azione ininterrotta, pur sotto l'infuriare del fuoco nemico, i Carabinieri non dettero segno alcuno di sgomento o di cedimento, consolidandosi sulle posizioni raggiunte. L'ordine di rinnovare l'assalto con l'ausilio di tre Compagnie del 360 Reggimento Fanteria venne revocato per l'esiguo numero dei superstiti e il Reggimento desistette dall'attacco.

Il comandante della Brigata Pistoia ha scritto che l'azione ha confermato il valore tradizionale dei Carabinieri, i quali *“stettero saldi ed impavidi sotto la tempesta di piombo e di ferro che imperversava da ogni parte”*.

“Queste manifestazioni di affetto autentico davvero mi ripagano di trent'anni d'attesa prima che potessi vedere il Paese che la mia famiglia ha contribuito a unire. D'altra parte, anche il Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, pochi giorni fa ha mandato un telegramma con i suoi "migliori auguri di buon lavoro" a due conferenze promosse a Napoli dall'Istituto della Reale Casa di Savoia sulla figura di mio nonno: "Ringrazio cortesi notizie concernenti convegni promossi in occasione del centenario della ansita di S.M. Umberto II. Ritengo importante che la storiografia ricostruisca periodi tanti complessi per la vita del nostro Paese".

*Emanuele Filiberto di Savoia
(da "Chi", n. 20/2004)*

PRESENTI

25 Aprile - Vaticano alla concelebrazione presieduta dal Santo Padre per la proclamazione di sei nuovi Beati, in particolare il Principe Augusto Czartoryski.

25 Aprile - Venezia nella Basilica di S. Marco, al Pontificale presieduto dal Cardinale Angelo Sodano

26 Aprile - Roma all'inaugurazione della ristrutturazione di un asilo nido nel IX Municipio che accoglierà 46 bambini

26 Aprile - Lauria (PZ) al convegno in occasione della presentazione del libro: "Cardinale Lorenzo Brancati. Autobiografia e testamento".

27 Aprile - Roma alla Pontificia Università Urbaniana, alla presentazione del volume sul tema: "La mia strada" (Ed. Rizzoli) del Cardinale Fiorenzo Angelini.

27 Aprile - Casalnuovo (NA) alla deposizione di una corona di alloro e di un cuscino in forma di stemma sabauda in Piazza Principessa Mafalda di Savoia.

27 Aprile - Albino (BG) alla cerimonia per il primo centenario dell'inaugurazione della lapide a Re Umberto I.

27 Aprile - Bitetto (BA) nel Santuario a lui dedicato alla festa liturgica del Beato Giacomo.

28 Aprile - Napoli al pellegrinaggio alla tomba della Venerabile Regina di Sardegna Maria Clotilde.

29 Aprile - Roma presso l'Accademia nazionale dei Lincei, alla presentazione del volume di Livio Paladin: "Per una storia costituzionale dell'Italia repubblicana".

30 Aprile - Berlino alla festa per l'accoglienza di dieci nuovi paesi in seno all'Unione Europea.

30 Aprile - Gorizia alla festa per l'accoglienza di dieci nuovi paesi in seno all'Unione Europea. Presenti il Presidente della Commissione Europea.

30 Aprile - Masino (TO) alla manifestazione del FAI nel parco del castello.

30 Aprile - Roma all'apertura, nel Chiostro del Bramante, della mostra sul tema: "Arte e sport nel '900 italiano".

30 Aprile - Vejano (VT) all'inaugurazione e alla benedizione da parte del Vescovo di Viterbo della porta della Chiesa di S. Maria del Rosario.

30 Aprile - Bra (CN) all'inaugurazione della prima università di scienze gastronomiche a Pollenzo.

30 Aprile - Ducenta (CS) alla S. Messa nella festa liturgica di S. Giuseppe Cottolengo nel 70° anniversario della canonizzazione.

1 Maggio - Napoli alla processione del Miracolo di S. Gennaro.

1 Maggio - Zittau (Germania) alla festa per l'accoglienza di dieci nuovi paesi in seno all'Unione Europea. Presenti il Cancelliere e numerose altre autorità.

1 Maggio - Chantemerle (Francia) al pellegrinaggio annuale in occasione della festa di S. Giuseppe Artigiano e alla recita del S. Rosario nella Cattedrale di Valenza.

1 Maggio - Pozzuoli (NA) all'ordinazione presbiterale del Socio del Circolo IRCS di Napoli, Diacono Marco Mascia, che ha ricevuto in dono un prezioso calice da parte di S.A.R. il Principe Reale Emanuele Filiberto di Savoia il 29 aprile u.s.

1 Maggio - Pompei (NA) al *Meeting dei Giovani* sul tema: "Vogliamo vedere Gesù", nell'ambito della XX GMG.

1 Maggio - Palmanova (UD) al 2° Meeting di atletica leggera della Città di Palmanova con atleti di 4 nazioni.

2 Maggio - Langhirano (PR) all'inaugurazione del Museo del prosciutto.

2 Maggio - Napoli nella Cattedrale, al Miracolo dello scioglimento del sangue di S. Gennaro.

2 Maggio - Messina alla traslazione dell'urna in cristallo con la salma incorrotta del Beato Annibale Maria Di Francia, che sarà canonizzato il 16 p.v.

3 Maggio - Parigi alla conferenza sul tema: "Prague, une nouvelle capitale européenne" del Dr. B. Drake Boehm.

5 Maggio - Roma alla consegna del rinnovato day hospital pediatrico dell'Ospedale Nuovo Regina Margherita.

7 Maggio - Gorizia alla cerimonia militare in occasione della partenza della Brigada Pozzuoli del Friuli in Iraq per partecipare all'operazione "Antica Babilonia".

8 Maggio - Budrio (BO) all'intitolazione di una piazza a S.A.R. la Principessa Reale Mafalda di Savoia.

9 Maggio - Voghera (PV) alla commemorazione unitaria IRCS-AIRH-INGORTP di Re Umberto II e dei defunti di Casa Savoia presso il Tempio Sacratio della Cavalleria.

RICORDIAMO

30 Maggio 1409 Il Conte Amedeo VIII aggiorna lo statuto dell'Ordine Supremo della SS.ma Annunziata

30 Maggio 1845 Nasce S.A.R. il Principe Amedeo, futuro Re di Spagna, figlio di Re Vittorio Emanuele II

30 Maggio 1848 Re Carlo Alberto riporta la vittoria di Goito

30 Maggio 1867 Prime nozze di S.A.R. il Principe Amedeo, futuro Re di Spagna

02 Giugno 1882 Muore a Caprera Giuseppe Garibaldi

03 Giugno 1853 Muore a Torino il Conte Cesare Balbo

03 Giugno 1869 Re Vittorio Emanuele II aggiorna lo statuto l'Ordine Supremo della SS.ma Annunziata

04 Giugno 1440 Il Duca Amedeo VIII entra in Basilea ed è eletto Papa Felice V

04 Giugno 1877 Alla domanda del Sindaco di Alba di "requisire il monastero della Maddalena per uso caserma", Re Vittorio Emanuele II risponde negativamente

04 Giugno 1944 Liberazione di Roma

04 Giugno 1911 Re Vittorio Emanuele III inaugura il Vittoriano in Roma

05 Giugno 1861 Muore a Torino Camillo Benso Conte di Cavour

05 Giugno 1946 La Regina Maria José e i Principi Reali lasciano Roma

05 Giugno 1952 Nella caserma capoluogo legionare dei Carabinieri di Napoli inaugurazione di un busto del Servo di Dio MOVIM Salvo D'Acquisto.

OPE LEGIS

Presidenza italiana

Da maggio 2004 l'Italia presiede la Task Force internazionale con il compito di promuovere attività relative all'istruzione, la memoria e la ricerca sull'Olocausto che conta 16 paesi: Argentina, Austria, Repubblica Ceca, Francia, Germania, Israele, Lituania, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Regno Unito, Stati Uniti d'America, Svezia, Ungheria.

Internet

I membri dell'Unione Europea e dodici paesi del sud del mediterraneo e del medio oriente (Algeria, Autorità Palestinese, Cipro, Egitto, Giordania, Israele, Libano, Malta, Marocco, Siria, Tunisia e Turchia) hanno un nuovo strumento per rafforzare la cooperazione in campo culturale: il sito Internet www.euromedheritage.net con oltre 400 partners europei e mediterranei per scambiarsi esperienze e informazioni e rafforzare il dialogo tra le culture.

Nuovi Stati nell'UE

Il Trattato di adesione dei nuovi 10 Stati membri alla Ue prevede, salvo che per Cipro e Malta, un regime transitorio, trascorso il quale si applicherà l'acquis comunitario, nella sua interezza, anche ai nuovi cittadini europei. Questo regime transitorio, ha riservato una quota di ingressi nel mercato del lavoro esclusivamente a favore dei cittadini di questi otto Stati.

UNA CASA PER GLI AMICI DI FRANCESCO

Le attività dell'A.I.R.H. a Cuorgné

Per il nono anno consecutivo, prima dell'estate l'Associazione Internazionale Regina Elena ha riunito i suoi soci ed amici a Cuorgné (TO) in collaborazione con i Salesiani, il Centro danza La Fenice, i ballerini della Scuola Tecchio e l'ottimo quintetto di ottoni "Fa la Brass". Domenica 9 maggio erano 190 partecipanti al pomeriggio ricreativo di beneficenza al teatro G. Morgando con, quest'anno, il tema: "Una casa per gli amici di Francesco" alla presenza dell'Angsa Piemonte (associazione che riunisce i genitori dei soggetti autistici), di medici dell'ospedale riabilitativo S. Camillo di Torino, dell'On. Roberto Ceresa, del Sindaco e del Vice Sindaco di Cuorgné.

L'IRCS era rappresentato dal componente della Segreteria Nazionale On. Conte Paolo Franzini Tibaldeo.

Il Presidente Nazionale e il Delegato del Canavese dell'AI RH Giacomo Rosa hanno accolto numerose personalità a questo spettacolo, voluto per aiutare i ragazzi autistici, che ha permesso di consegnare un aiuto di oltre 7.000 euro, di cui la disponibilità per un anno di una sede che accoglierà medici, fisioterapisti ed infermieri a S. Giorgio Canavese grazie al "Centro Meta".

La stampa ha dato molto spazio a quest'intervento, in particolare il quotidiano *La Stampa* e i settimanali *Il Canavese* e *La Sentinella del Canavese*.



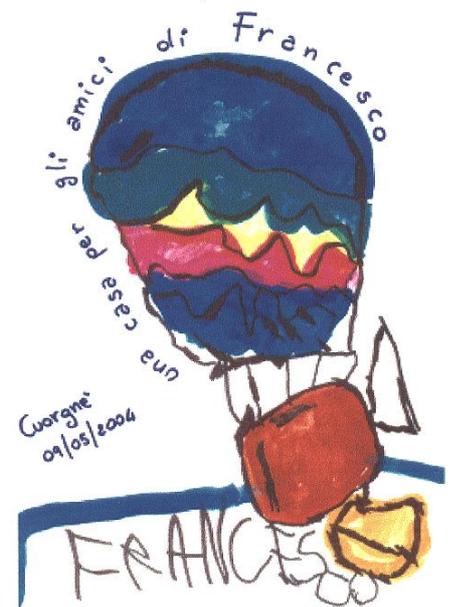
IL MIRACOLO DEL SANGUE DI SAN GENNARO SI RIPETE

Anche quest'anno, San Gennaro non ha deluso i suoi fedeli devoti. Le preghiere del 1 maggio sembrarono essere rimaste senza esito, ma il miracolo della liquefazione del sangue del Santo, raccolto quale preziosa reliquia nell'ampolla custodita nella Cappella del Tesoro del Duomo di Napoli, si è ripetuto il giorno dopo.

Nella fotografia Ugo Mamone, Segretario del Circolo IRCS partenopeo, affianca, alla sua destra, il celebrante, che mostra l'ampolla. (foto ANSA)

“RITORNO SUL CARSO”

Una delegazione dell'IRCS e dell'AI RH ha partecipato a Fogliano Redipuglia alla manifestazione "Ritorno sul Carso" i giorni 8 e 9 maggio u.s. nella Trincea Mazzoldi e nella "Dolina dei 500", punto di medicazione della IV Guerra di Indipendenza. Un plauso particolare alla mostra allestita dal "Gruppo Studi e ricerca sulla Grande Guerra" di Trieste sul tema: "Gli Alpini nella Grande Guerra dal censimento delle iscrizioni", alla rappresentazione teatrale dell'Associazione Canzoniere Vicentino e al concerto del "Coro Sabotino" di Gorizia. Domenica 9 maggio, anniversario della proclamazione a Re d'Italia di Umberto II, si è svolta la rievocazione storica.



TRICOLORE

Quindicinale stampato in proprio (riservato agli aderenti all'I.R.C.S. e alle associazioni ad esso collegate dal Patto di Collaborazione)

Redazione (in ordine alfabetico):

E.F. di Savoia, R. Armenio, E. Blasio, L. Carrano, A. Casirati, G. Cresta, A. Dondero, L. Gabanizza, G. Gagliani Caputo, F. Griccioli, C. Maietta, U. Mamone, W. Marmonti, M. Montigelli, M. Navone, S. Palumbo, A. Pennisi, F. Provero, L. Regolo, E. Salerni, G. Vicini

E-mail: tricolore@postino.it

Tutto il materiale pubblicato è protetto dalle leggi internazionali sul diritto d'autore. Ne è quindi proibita la diffusione, con qualunque mezzo, senza il preventivo consenso scritto della Redazione.

Il materiale pubblicato può provenire anche da siti internet, considerati di dominio pubblico. Qualora gli autori desiderassero evitarne la diffusione, potranno inviare la loro richiesta alla Redazione (tricolore@postino.it), che provvederà immediatamente. Gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono da contatti personali o da elenchi e servizi di pubblico dominio o pubblicati. In ottemperanza alle norme di legge sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, in ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati presenti nel nostro archivio.

Nel caso le nostre comunicazioni non fossero di vostro interesse, sarà possibile interromperle inviando una e-mail all'indirizzo tricolore@postino.it specificando l'indirizzo o gli indirizzi e-mail da rimuovere e come oggetto del messaggio "Cancellazione Nominativo".

GLI AUGURI A S.S. GIOVANNI PAOLO II

"Santità,

in occasione del Suo 84° compleanno, desideriamo porgerLe i nostri più fervidi auguri. Chiediamo al Signore di permetterLe di continuare ad esprimere i Suoi inesauribili appelli per il rispetto della dignità umana e per la pace.

In questo spirito, con sentimenti devoti di rispetto, di ammirazione e di filiale affetto, ci è gradito rinnovarLe, Santità, il più caloroso augurio per la prosecuzione della Sua missione".

I.R.C.S. - A.I.R.H. - M.M.I. - Fondazione per la Gioventù Europea

COMMOVENTE ORDINAZIONE

I dirigenti ed i soci del Circolo IRCS di Napoli si sono ritrovati numerosi il 1 maggio u.s. in occasione dell'ordinazione presbiterale del loro consocio, il Diacono Marco Mascia. Nella concattedrale gremita, a Monteruscello, dopo l'omelia, la commovente liturgia è stata officiata dal Vescovo di Pozzuoli al quale Marco Mascia ho solennemente promesso di "esercitare per tutta la vita il ministero sacerdotale", di adempiere "degnamente e sapiamente il ministero della parola", di celebrare "con devozione e fedeltà il

ministero di Cristo". Il canto delle litanie dei Santi è risuonato nel silenzio della chiesa, mentre il diacono si è prostrato al centro del presbiterio, dinanzi all'altare. Si è poi inginocchiato dinanzi al Vescovo, per ricevere l'imposizione delle mani di S.E.R. Mons. Silvio Padoin che ha quindi recitato la preghiera di ordinazione al termine della quale il neo-ordinato ha indossato la stola sacerdotale e la casula. I palmi delle sue mani sono state unte con il Sacro Crisma e la liturgia si è conclusa con l'abbraccio fraterno.

Come abbiamo pubblicato, le vocazioni sono in progresso costante e siamo felici che il Circolo napoletano dell'IRCS conta un giovane sacerdote al quale S.A.R. il Principe Reale Emanuele Filiberto di Savoia ha consegnato un prezioso calice durante l'incontro al Dormitorio di Napoli Vittorio Emanuele II il 29 aprile u.s. Dalla sua ordinazione episcopale il Santo Padre ha ordinato 2936 Sacerdoti: 685 da Arcivescovo di Cracovia e 2.151 da Vescovo di Roma.

CULTURA PER BENEFICENZA

Domenica 23 maggio, l'Associazione Internazionale Regina Elena ed il gruppo storico "Carignano-Sallieres" organizzano a Torriglia (GE) un raduno di gruppi storici di varie epoche, al fine di raccogliere generi alimentari per famiglie bisognose.

Per tale motivo infatti, il pubblico, per poter visitare i vari accampamenti ed assistere alle varie esibizioni, dovrà portare una confezione di generi alimentari integra ed a lunga scadenza (pasta, riso, alimenti scattolati, dolci ecc.).

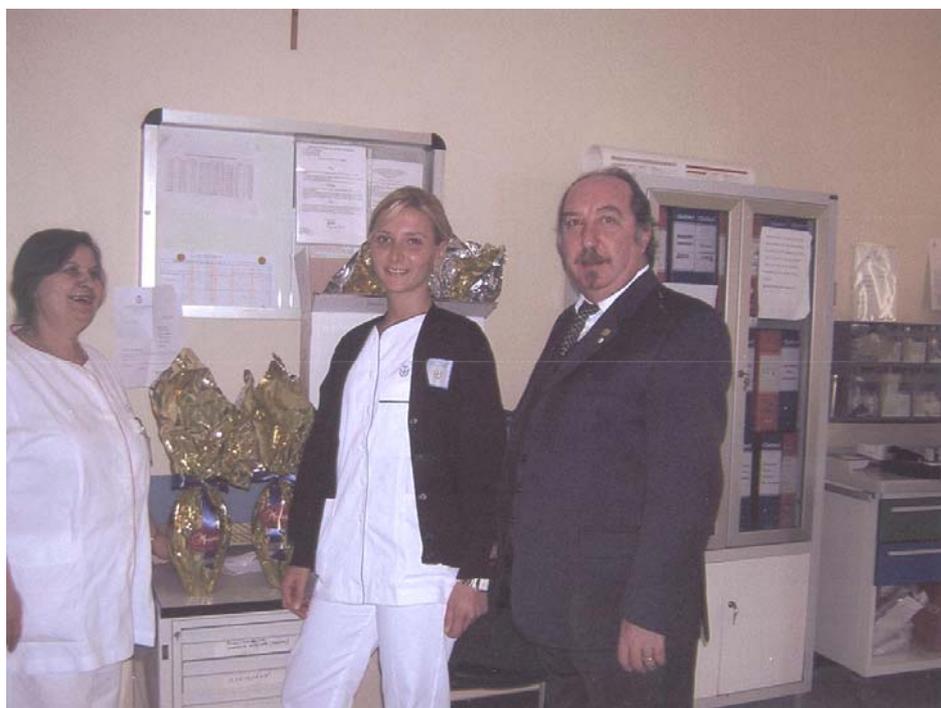
In tale occasione, nel Parco del Castello "Tommaso II di Savoia e Beatrice Fieschi", verrà celebrata una S. Messa in suffragio dell'indimenticabile Duca Giovanni de Giovanni Greuther di Santaseverina, nell'anniversario della sua nomina a Cavaliere nell'Ordine Supremo della SS.ma Annunziata.

La manifestazione storica inizierà alle ore 9,30 e beneficerà della partecipazione dell'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco in Congedo Protezione Civile Roma 1, che eseguirà una dimostrazione di intervento anti-incendio.

Sin dal 2000, la Delegazione A.I.R.H. di Torriglia ed il gruppo storico "Carignano-Sallieres" operano attivamente nel volontariato (ultimamente sono stati raccolti circa 40.000 € di me-

dicinali destinati alle zone operative dei nostri contingenti militari, unitamente a molti cartoni di vestiario). Si auspica pertanto, una folta partecipazione di pubblico, che dimostrerà ancora una

volta come nel nome di Casa Savoia molti sono pronti a "SERVIRE". Complimenti ai Delegati Armando Dondero e Orietta Franco!



Fra le molte attività di beneficenza organizzate dall'IRCS, dall'AI RH e dal Gruppo Storico "Carignano - Sallieres" di Torriglia, in occasione delle recenti festività Pasquali, è stata realizzata la distribuzione di numerose uova di cioccolata ai degenti dell'ospedale "Villa Scassi" di Sampierdarena (GE) la domenica di Pasqua. La donazione è stata consegnata da una Delegazione guidata da Armando Dondero (nella fotografia)

IL CALENDARIO DI CONFERENZE A NAPOLI

Continua il ciclo di conferenze organizzato dal Circolo "Duca Gianni di Santaseverina" dell'Istituto della Reale Casa di Savoia nella città partenopea.

Dopo l'omaggio a Re Umberto II a cura del Dr. Luciano Regolo e la conferenza di Padre Calogero Favata sulla Venerabile Regina di Sardegna Maria Clotilde, sono previsti i seguenti incontri nei saloni della Chiesa di S. Caterina a Chiaia:

- 15 maggio: Il Primato di Pietro
- 22 maggio: La Somalia, una pagina di storia italiana
- 29 maggio: Il 17 febbraio 1848: Lettere Patenti di Re Carlo Alberto
- 5 giugno: 18 marzo 1983 muore in esilio Umberto II Re d'Italia.

(Per informazioni: cell. n. 3398873985 e n. 3485183624)

AUGURI

A S.E.R. Mons. Claudio Stagni, finora Ausiliare dell'Arcidiocesi di Bologna (Italia), eletto Vescovo di Faenza-Modigliana.

A Mons. Mario Giordana, finora Consigliere della Nunziatura Apostolica in Italia, nominato Nunzio Apostolico in Haiti e elevato in pari tempo alla sede titolare di Minori, con dignità di Arcivescovo.

A Chiara Sapigni, responsabile dell'Emilia Romagna, eletta Presidente nazionale dell'Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani (180.000 membri, 30.000 educatori e 2.000 gruppi).

A Marzia Muradore, figlia del Sindaco di Palmanova, che si unisce oggi in matrimonio a Marco Cosmacini (15 maggio) nel Duomo Dogale.

STORIA DI CASA SAVOIA

Tele 37 - ore 18,45 da lunedì 17 a venerdì 22 maggio

interverrà il Gr. Uff. Nob. Dr Francesco Griccioli



INCHINIAMO LA BANDIERA

E' mancato il Confratello Gr. Uff. Rag. Giacinto Olocco, Delegato per Rivoli e la Valle di Susa dell'Associazione Internazionale Regina Elena, già Consigliere Comunale di Rivoli.

Nella Chiesa di S. Martino, hanno preso parte da un lato della bara, ricoperta dal Tricolore Sabauda, la Bandiera degli Ordini Dinastici (Alfiere il Delegato Regionale), il gagliardetto della sezione di Rivoli dell'ANA e una delegazione del Corpo Militare della CRI, dall'altro lato il Labaro della Delegazione Italiana dell'Associazione Internazionale Regina Elena e la Bandiera della Delegazione Provinciale delle Guardie d'Onore.

Dietro la vedova e i figli del defunto c'erano il Sindaco e il Coordinatore. Numerosi amici: per l'IRCS con i soci il Tesoriere e un componente della Segreteria Nazionale, per l'AIRH con i Soci tre componenti del Consiglio Direttivo Nazionale e il Delegato Comunale di Collegno. La redazione rinnova le sue sentite condoglianze a Miranda, Andrea e Vittoria.

AGENDA

Sabato 15 Maggio - Napoli

Conferenza di Padre Paolo Gamberoni s.j. sul tema "Il primato di Pietro", nei saloni della Chiesa di S. Caterina a Chiaia (ore 18,30).

Domenica 16 Maggio - Faenza (RA)

S. Messa in suffragio di Re Umberto II e della Regina Maria José nella Chiesa di S. Maria dell'Angelo (ore 11,30).

Lunedì 17 Maggio - Parigi

Conferenza sul tema: "Les cours alpines : de la Savoie au Tyrolo" del Dr. Enrico Castelnuovo, al Museo del Louvre.

Sabato 22 Maggio - Napoli

Conferenza del Dott. Amhed Moalin sul tema "La Somalia, una pagina di storia italiana", nei saloni della Chiesa di S. Caterina a Chiaia (ore 18,30).

Domenica 23 Maggio - Torriglia (GE)

Giornata storica a scopo benefico organizzata con l'AIRH.

Sabato 29 Maggio - Napoli

Conferenza della Dott. Sylvie Pollastri sul tema "17 Febbraio 1848, Lettere Patenti di Re Carlo Alberto: diritti civili ai Valdesi", nei saloni della Chiesa di S. Caterina a Chiaia (ore 18,30).

Sabato 29 Maggio - Albino (BG)

Inaugurazione della restaurata lapide a Re Umberto I a spese dell'AIRH.

Venerdì 4 Giugno - Torre d'Isola (PV)

Gran gala d'estate di beneficenza a Villa Botta Adorno, con il patrocinio della Provincia di Pavia, a cura dell'AIRH e del Rotary International (ore 20,00).

Sabato 5 Giugno - Napoli

Conferenza dell'Avv. Luca Carrano, già Consigliere Comunale di Napoli, sul tema "18 Marzo 1983: muore Re Umberto II in esilio", nei saloni della Chiesa di S. Caterina a Chiaia (ore 18,30).

Sabato 5 Giugno - Sant'Ambrogio (TO)

XXI Pellegrinaggio unitario annuale alla Sacra di S. Michele (ore 12,00) con S. Messa in suffragio dei Reali defunti di Casa Savoia e dei Principi Sabaudi ivi sepolti per volontà di Re Carlo Alberto. Seguirà una colazione.

Giovedì 10 Giugno - Padova

Serata di beneficenza, organizzata con l'AIRH.

Venerdì 11 Giugno - Chioggia (VE)

Celebrazioni del XVII centenario del martirio dei SS. Felice e Fortunato, Patroni della Diocesi, presiedute dal Patriarca di Venezia.